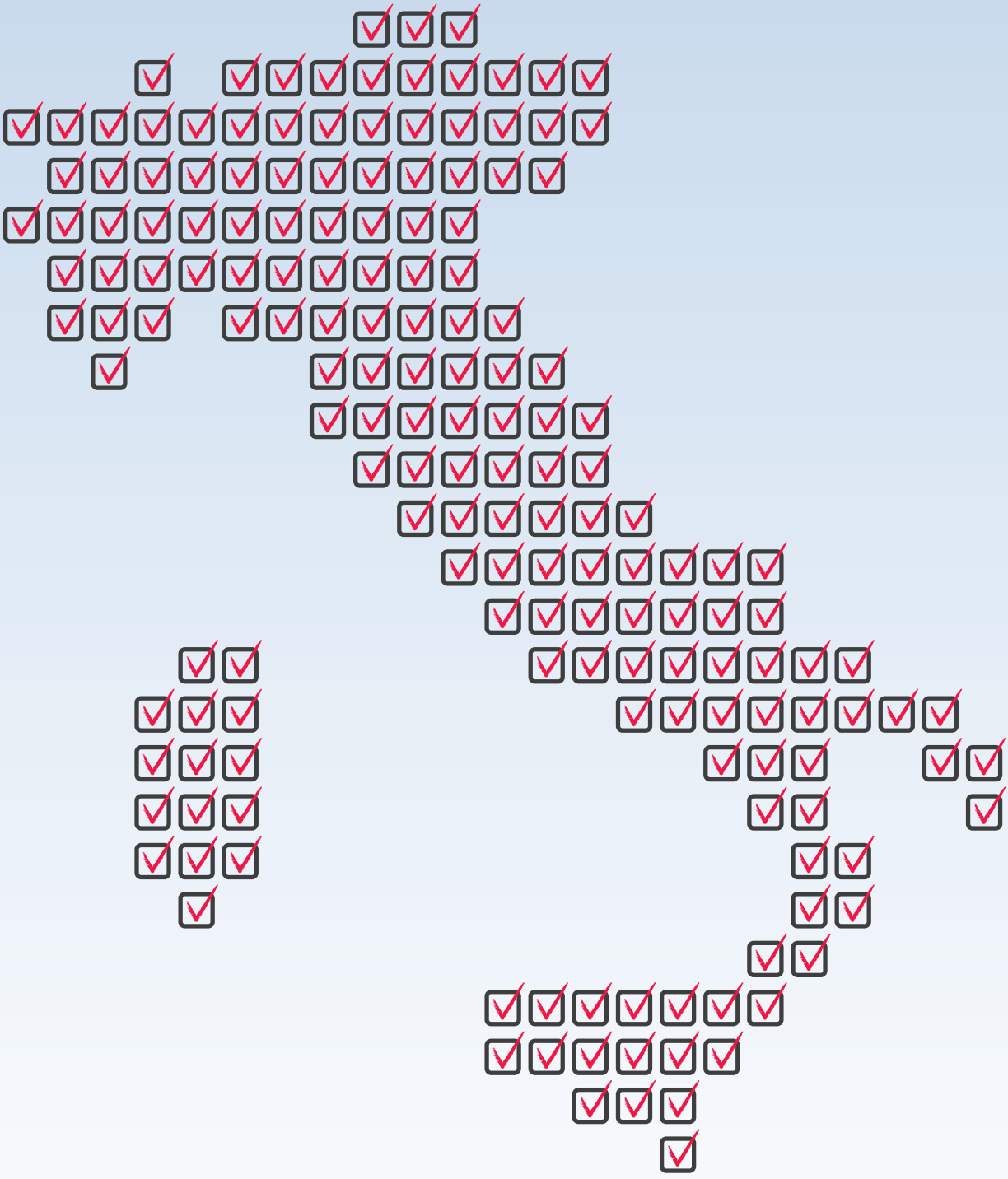
L'ITALIA CHE EMERGE
DAI PRIMI RISULTATI DEL CENSIMENTO.



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011

Istat

15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

9 ottobre 2011

Sintesi dei primi risultati

L'ITALIA CHE EMERGE
DAI PRIMI RISULTATI DEL CENSIMENTO

1. Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Le principali innovazioni

A partire dall'Unità d'Italia, con poche eccezioni, ad ogni inizio di decennio si è svolto il Censimento della popolazione. I primi censimenti – dal 1861 al 1881 – si svolgevano con riferimento al 31 dicembre. Dal 1951 il Censimento della popolazione e delle abitazioni si svolge in autunno (4 novembre nel 1951, 15 ottobre nel 1961, intorno al 20 ottobre dal 1971 al 2001, 9 ottobre nel 2011), periodo particolarmente adatto perché risultano limitati i movimenti di popolazione per motivi di vacanza o di lavoro stagionale, sia per la popolazione italiana, sia per quella straniera.

Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (Legge 30 luglio 2010, n.122, art.50) è il primo che si è svolto secondo un quadro di armonizzazione stabilito dal Regolamento (CE) n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008. Inoltre, numerose e rilevanti sono state le innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative introdotte allo scopo di ridurre l'impatto organizzativo sulle amministrazioni pubbliche, in particolare sui comuni, di accrescere la tempestività nella diffusione dei dati definitivi e di ridurre al minimo il carico statistico sulle famiglie.

Per la prima volta nella storia dei censimenti italiani, i questionari sono stati recapitati tramite spedizione postale alle famiglie iscritte nell'anagrafe comunale alla data del 31 dicembre 2010. I rispondenti hanno potuto scegliere fra compilazione del questionario via Internet e compilazione del questionario cartaceo con restituzione a un Ufficio Postale o a uno dei Centri Comunali di Raccolta, ottenendo in ogni caso una ricevuta di avvenuta consegna.

A sostegno dell'attività di rilevazione è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), un sistema informatico indispensabile alla conduzione del censimento che ha fornito, via web e in tempo reale, informazioni quantitative sull'andamento della rilevazione (ad esempio, questionari confluiti presso gli Uffici Comunali di Censimento attraverso i diversi canali, famiglie non ancora rispondenti) e che ha comportato, congiuntamente all'invio postale dei questionari e alla restituzione multicanale, una sensibile riduzione del numero di rilevatori necessario per espletare le operazioni di rilevazione sul campo. Grazie a SGR è stato possibile gestire le duplicazioni derivanti dalla restituzione di uno stesso questionario attraverso più canali (ad esempio, questionario cartaceo compilato e restituito a un Ufficio Postale e inviato dalla famiglia anche via internet) e mettere a disposizione dei comuni un sistema di gestione via web di tutte le operazioni di confronto tra i risultati del censimento e i dati delle anagrafi della popolazione residente, con la conseguente innovativa produzione dei bilanci *ad hoc* finali, anch'essi trasmessi via web dai comuni all'Istat.

D'altra parte, l'acquisizione preventiva delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) da parte dell'Istat, la realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento, l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie per favorire il recupero della eventuale sottocopertura anagrafica hanno determinato, nel loro complesso, un sostanziale avanzamento nell'utilizzazione e nell'integrazione di fonti amministrative.

Allo scopo di ridurre l'onere sui cittadini, alcune informazioni di carattere socio economico sono state rilevate su base campionaria. Per questo motivo sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (Mod.Istat CP.1B), con pochi quesiti tra cui quelli indispensabili per la produzione dei dati richiesti dall'Unione Europea ad un elevato dettaglio territoriale, e uno in forma completa (Mod.Istat CP.1) nel quale, oltre ai quesiti della versione ridotta, sono stati inseriti quelli necessari ad ottenere tutte le altre variabili previste nel piano di rilevazione.

Il questionario in forma ridotta è caratterizzato da un numero contenuto di quesiti, ma assicura la rilevazione esaustiva dei dati demografici e socio-economici di primaria importanza (grado di istruzione, stato occupazionale, spostamenti giornalieri all'interno del comune o da comune a comune per motivi di studio o

di lavoro). Il questionario in forma completa include, oltre alle variabili della forma ridotta, approfondimenti relativi all'istruzione, al lavoro e al pendolarismo, nonché alcuni quesiti (non soggetti ad obbligo di risposta) atti a rilevare eventuali difficoltà (visive, uditive, deambulatorie, cognitive) nelle attività della vita quotidiana.

Le variabili presenti sia nei questionari in forma ridotta sia in quelli in forma completa sono state rilevate su tutta la popolazione italiana. I questionari in forma completa sono stati recapitati a tutte le famiglie residenti nei comuni con meno di 20.000 abitanti al 1° gennaio 2010 e a una parte delle famiglie residenti nei comuni al di sopra di questa soglia demografica e nei capoluoghi di provincia. I questionari in forma ridotta sono stati recapitati alla restante parte della popolazione residente nei comuni con più di 20.000 abitanti e nei capoluoghi di provincia.

Infine, particolare attenzione è stata posta nel censimento della popolazione straniera, attraverso accorgimenti di carattere organizzativo e comunicativo volti a favorire la partecipazione di quest'ultima al censimento.

2. I primi risultati

2.1 Premessa

L'Istat diffonde il 27 aprile 2012 i primi risultati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e del Censimento degli edifici. Come previsto dal Piano Generale di Censimento (GU 8 marzo 2011, serie generale n.55), la diffusione dei primi risultati per la generalità delle province e dei comuni viene effettuata utilizzando i dati contenuti nel Sistema di Gestione della Rilevazione al 9 aprile 2012 e registrati a cura di ciascun Ufficio Comunale di Censimento (UCC) a conclusione della revisione dei questionari ricevuti in forma cartacea. Per i questionari compilati via web, i dati di riepilogo relativi a ciascun questionario sono stati calcolati dal sistema di acquisizione al momento dell'invio definitivo da parte del compilatore.

I dati relativi al Censimento degli edifici sono stati elaborati sulla base delle risultanze della Rilevazione dei Numeri Civici, condotta tra novembre 2010 e aprile 2011, e della Lista degli edifici compilata a cura degli Uffici Comunali di Censimento e inserita nel Sistema di Gestione della Rilevazione.

Pertanto, i primi risultati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, a differenza delle precedenti tornate censuarie, derivano dalla somma delle informazioni contenute in ciascun questionario (quadro riassuntivo) e inserite in SGR attraverso una apposita funzione dagli operatori degli UCC. Tale funzione ha consentito di monitorare l'attività dei comuni nel corso della rilevazione, assistendoli in caso di difficoltà.

Rispetto ai dati definitivi, che si baseranno sulle informazioni riportate nei singoli modelli di rilevazione (Fogli di famiglia e Fogli di convivenza), i primi risultati relativi a popolazione, famiglie e alloggi sono dati preliminari che derivano da informazioni acquisite in forma aggregata, comunque sottoposte a controlli di congruità. I dati pubblicati, in quanto provvisori, sono suscettibili di modifiche, soprattutto in relazione al fatto che alcuni comuni ancora non hanno completato le operazioni di confronto tra i risultati del censimento e i dati delle anagrafi della popolazione residente. Tale operazione consente di identificare casi di famiglie o singoli individui sfuggiti alla rilevazione, conteggiati più volte (duplicati) o erroneamente censiti come residenti. Dal momento che il confronto tra censimento e anagrafe si risolve in tempi diversi anche in funzione dell'ampiezza demografica, per alcuni comuni con più di 100.000 abitanti (Cagliari, Firenze, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Perugia, Prato, Ravenna, Roma, Salerno e Torino) che sono a uno stadio di lavorazione relativamente meno avanzato, i dati qui presentati derivano dai questionari effettivamente revisionati al 31 marzo 2012 e da stime basate sulle informazioni presenti in SGR. La componente di popolazione stimata nei comuni elencati è mediamente pari all'11% del dato preliminare.

A partire da oggi i primi risultati sono disponibili su I.Stat, il data warehouse delle statistiche prodotte dall'Istat, al quale si può accedere attraverso il sito internet dell'Istituto (www.istat.it). Il 15 giugno 2012 l'Istat provvederà alla diffusione di un nuovo insieme di primi risultati che terranno conto della conclusione dei lavori di verifica in corso nei comuni di grande dimensione sopra citati.

I primi risultati oggi diffusi consentono già di delineare il profilo della popolazione abitualmente dimorante in Italia, delle abitazioni e degli edifici del nostro Paese. Infatti, vengono diffuse tavole di dati relativi alla popolazione residente distinta per sesso, al numero di famiglie e di convivenze, al numero di abitazioni e di altri tipi di alloggio (solo se occupati da residenti) a livello comunale. Le informazioni sugli edifici vengono diffuse a livello provinciale, mentre i primi risultati censuari sui residenti classificati in base alla cittadinanza (italiani e stranieri) fanno riferimento alle venti regioni italiane.

2.2 La popolazione residente

I primi risultati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni indicano che la popolazione residente nel nostro paese – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 59.464.644 individui, dei quali 28.750.942 maschi e 30.713.702 femmine.

Prospetto 1 – Popolazione residente per sesso per ripartizione geografica – Censimento 2011, primi risultati *(valori assoluti e composizioni percentuali)*

Ripartizione geografica	Popolazione residente					Densità per Km^2
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
Italia Nord-Occidentale	7.633.173	8.158.162	15.791.335	26,5	51,7	272,5
Italia Nord-Orientale	5.562.965	5.907.808	11.470.773	19,3	51,5	184,1
Italia Centrale	5.562.900	6.040.732	11.603.632	19,5	52,1	199,9
Italia Meridionale	6.772.7899	7.184.423	13.957.212	23,5	51,5	190,6
Italia Insulare	3.219.115	3.422.577	6.641.692	11,2	51,5	133,4
Italia	**28.750.942**	**30.713.702**	**59.464.644**	**100,0**	**51,7**	**197,3**

La popolazione residente si distribuisce per il 26,5% nell'Italia Nord-Occidentale, per il 19,3% nell'Italia Nord-Orientale, per il 19,5% in quella Centrale, per il 23,5% nell'Italia Meridionale e per il restante 11,2% in quella Insulare (cfr. Cartogramma 1). In tutte le ripartizioni, ma anche in tutte le regioni e in tutte le province, la popolazione femminile supera quella maschile: mediamente si contano 51,7 donne ogni 100 residenti (cfr. Cartogramma 2).

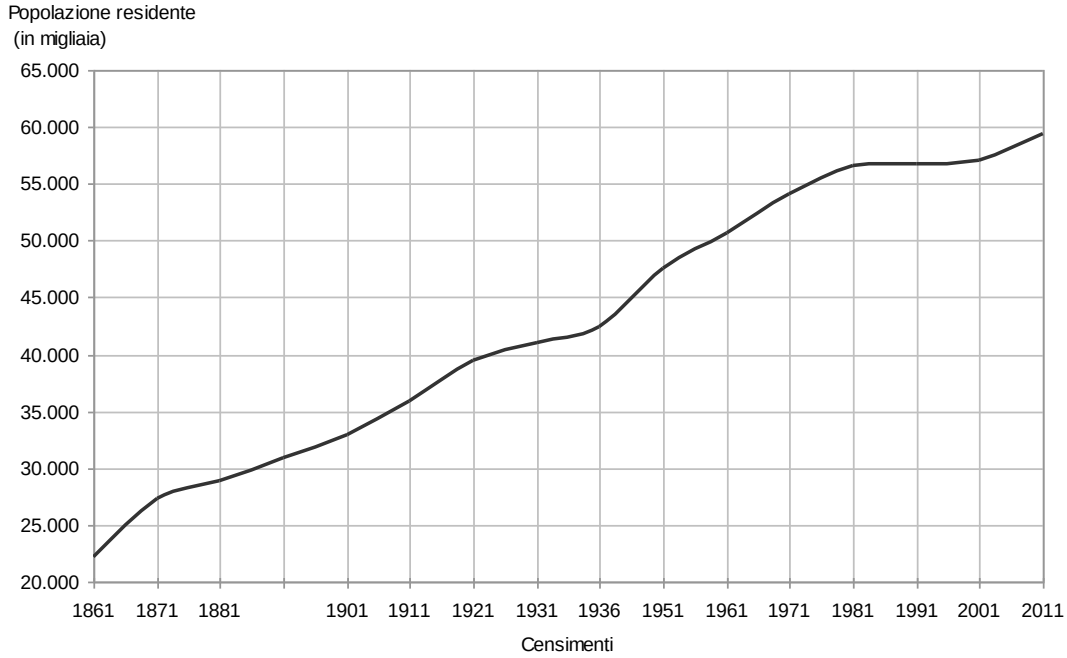
Nei 150 anni tra il primo Censimento (1861) e il più recente (2011), la popolazione residente in Italia si è quasi triplicata, passando da poco più di 22 milioni a circa 59,5 milioni di persone. La variazione media annua della popolazione ha fatto registrare valori massimi in corrispondenza dei primi decenni del secolo scorso. I valori minimi si rilevano negli ultimi decenni, quando l'andamento è divenuto sostanzialmente stabile. I primi risultati del 15° Censimento indicano, invece, un significativo incremento di popolazione nel periodo intercensuario, con una variazione media annua del 4,3‰ (complessivamente 2.468.900 unità), un valore simile a quello registrato tra il 1971 e il 1981.

Il considerevole aumento dei cittadini stranieri registrato nel Censimento 2011 contribuisce in maniera determinante all'incremento della popolazione totale censita rispetto alla passata tornata censuaria, confermando la tendenziale staticità demografica della popolazione di cittadinanza italiana.

Naturalmente, i confronti presentati in questa sede si basano sui primi risultati del Censimento 2011 e i risultati definitivi del 2001, cioè un dato soggetto ancora a possibili variazioni e un dato definitivo. Come già nelle precedenti occasioni censuarie, alcuni comuni – e particolarmente quelli di grandi dimensioni – non hanno ancora completato le operazioni di revisione dei questionari e di confronto tra censimento e anagrafe. Peraltro, essendo intervenute, tra il 2001 e il 2011, alcune variazioni nella configurazione amministrativa del territorio italiano, i raffronti sono stati effettuati utilizzando il dato definitivo relativo al Censimento del 2001 ricalcolato ai confini territoriali del 2011.

I primi dati di popolazione censita mostrano una differenza negativa di 1.161.798 unità (-1,9%) rispetto alla popolazione anagrafica calcolata all'1 gennaio 2011 (Prospetto 3). Anche nei censimenti del 1991 e del 2001 i primi dati sulla popolazione residente censita risultarono inferiori alla popolazione calcolata a inizio anno, ma in misura maggiore in termini sia assoluti che relativi: 1.334.873 persone (-2,3%) nel 1991 e 1.538.449 persone (-2,7%) nel 2001. La differenza tra popolazione censita e popolazione anagrafica è fenomeno comune a maschi e a femmine, anche se più ampia per i primi in termini sia assoluti (-662.332 per i maschi e -499.466 per le femmine) sia relativi (-2,3% per i maschi e -1,6% per le femmine).

Figura 1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011 (primi risultati) Italia ai confini attuali



Prospetto 2 – Popolazione residente ai confini attuali ai censimenti dal 1861 al 2011 (primi risultati) per ripartizione geografica *(valori assoluti in migliaia e variazioni medie annue)*

Censimenti	Italia Nord-Occidentale	Italia Nord-Orientale	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare	Italia	
						Valori assoluti	Variazione media annua per 1000 (a)
31 dicembre 1861	6.834	2.100	3.610	6.614	3.018	22.176	-
31 dicembre 1871	7.425	4.951	4.714	6.983	3.227	27.300	21,0
31 dicembre 1881	7.842	5.186	4.892	7.418	3.614	28.952	5,9
10 febbraio 1901	8.803	5.765	5.734	8.297	4.364	32.963	6,8
10 giugno 1911	9.592	6.575	6.174	8.821	4.680	35.842	8,1
1 dicembre 1921	10.047	8.261	6.639	9.341	5.109	39.397	9,1
21 aprile 1931	10.560	8.624	7.170	9.800	4.890	41.043	4,4
21 aprile 1936	10.805	8.711	7.605	10.243	5.034	42.398	6,5
4 novembre 1951	11.745	9.447	8.638	11.923	5.763	47.516	7,4
15 ottobre 1961	13.157	9.527	9.364	12.436	6.140	50.624	6,4
24 ottobre 1971	14.938	10.043	10.281	12.720	6.155	54.137	6,7
25 ottobre 1981	15.291	10.427	10.786	13.552	6.501	56.557	4,4
20 ottobre 1991	14.951	10.395	10.894	13.923	6.615	56.778	0,4
21 ottobre 2001	14.939	10.652	10.889	13.915	6.601	56.996	0,4
9 ottobre 2011(b)	*15.791*	*11.471*	*11.604*	*13.957*	*6.642*	*59.465*	*4,3*

(a) Il tasso di incremento è calcolato in base alla formula dell'interesse composto, prendendo come intervallo di tempo quello intercorrente tra le date dei vari censimenti. Alcuni valori anomali di incremento medio annuo sono dovuti alle annessioni avvenute tra il 1861 e il 1936 *(nel 1866, a seguito della Terza guerra d'indipendenza, sono annessi i comuni del distretto del Veneto, allora comprendente anche quello di Udine, e quelli del distretto Mantovano; nel 1870 vengono annessi i 227 comuni dello Stato pontificio; nel 1920, a seguito del primo conflitto mondiale, sono annessi i territori costituenti la Venezia Giulia, in attuazione del trattato di Rapallo del 1920, ad eccezione dei territori del comune di Fiume, che saranno annessi in attuazione del trattato di Roma del 1924, e la Venezia Tridentina)*. Le annessioni non creano problemi di confronto fra la popolazione ai confini dell'epoca e quella ai confini attuali, poiché vale la regola che il dato di quelle unità comunali, annesse in epoca successiva alla costituzione del Regno, viene considerato solo a partire dal Censimento successivo all'annessione. Al contrario per quanto riguarda le cessioni *(nel 1947, a seguito del secondo conflitto mondiale, vengono ceduti alla ex-Jugoslavia alcuni comuni delle province di Gorizia e di Trieste, e le province di Fiume, Pola e Zara, mentre passano alla Francia alcuni comuni delle province di Torino, Cuneo e Imperia, in attuazione del Trattato di Pace del 1947),* il calcolo dei totali delle popolazioni delle ripartizioni geografiche sopra riportate tiene conto degli ammontari di popolazione da attribuire alla ex-Jugoslavia per gli anni dal 1921 al 1936 e di quelli da attribuire alla Francia per gli anni dal 1861 al 1936.

(b) Dati provvisori. La variazione media annua è data dal confronto fra i dati provvisori 2011 e i dati definitivi 2001.

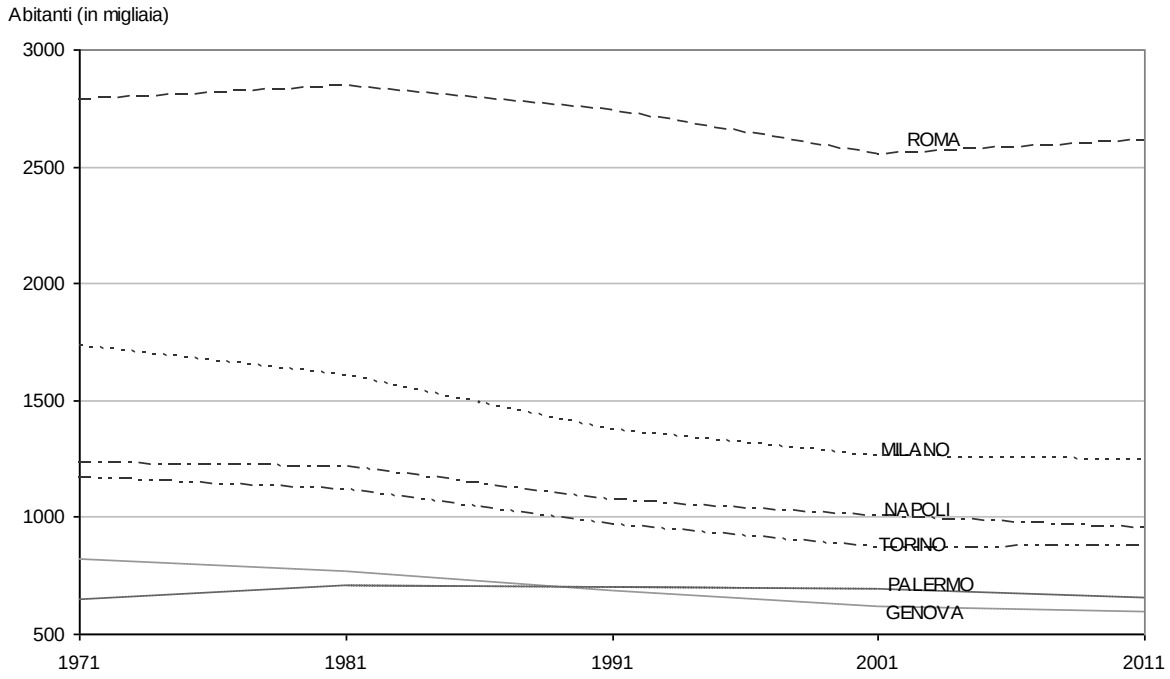
Prospetto 3 – Confronto tra popolazione calcolata, primi risultati e risultati definitivi dei Censimenti del 1991, 2001 e 2011

Fonte dei dati	Popolazione residente			Differenza rispetto alla popolazione calcolata					
				Assoluta			Percentuale		
	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F
Popolazione calcolata al 1.01.1991	57.746.163	28.072.498	29.673.665						
Censimento 1991, dato provvisorio	56.411.290	27.404.812	29.006.478	-1.334.873	-667.686	-667.187	-2,3	-2,4	-2,2
Censimento 1991, dato definitivo	56.778.031	27.557.963	29.220.068	-968.132	-514.535	-453.597	-1,7	-1,8	-1,5
Popolazione calcolata al 1.01.2001	57.844.017	28.094.857	29.749.160						
Censimento 2001, dato provvisorio	56.305.568	27.260.953	29.044.615	-1.538.449	-833.904	-704.545	-2,7	-3,0	-2,4
Censimento 2001, dato definitivo	56.995.744	27.586.982	29.408.762	-848.273	-507.875	-340.398	-1,5	-1,8	-1,1
Popolazione calcolata al 1.01.2011	60.626.442	29.413.274	31.213.168						
Censimento 2011, dato provvisorio	59.464.644	28.750.942	30.713.702	-1.161.798	-662.332	-499.466	-1,9	-2,3	-1,6

Roma è il comune più popoloso con 2.612.068 residenti; Pedesina – in provincia di Sondrio – il più piccolo con 30 residenti; quello più densamente popolato è Portici (NA), mentre quello meno densamente popolato è Briga Alta (CN). Il comune più esteso territorialmente è ancora Roma, mentre Fiera di Primiero (TN) risulta il meno esteso.

Nei sei comuni più grandi (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova) negli ultimi decenni si è assistito a un lento, ma progressivo decremento di popolazione e i primi risultati sembrano confermare questa tendenza, ad eccezione di Torino e Roma che, rispetto al 2001, guadagnano popolazione.

Figura 2 – Popolazione residente in alcuni grandi comuni ai Censimenti dal 1971 al 2011 (primi risultati)



Prospetto 4 – Denominazione dei comuni con particolari caratteristiche e relativi valori, per ripartizione geografica – Censimento 2011, primi risultati

Caratteristica del comune	Italia		Italia Nord-Occidentale	
	Denominazione del comune (Prov)	Valori	Denominazione del comune (Prov)	Valori
Il comune più grande (residenti)	Roma (RM)	2.612.068	Milano (MI)	1.245.660
Il comune più piccolo (residenti)	Pedesina (SO)	30	Pedesina (SO)	30
Il comune più densamente popolato (residenti per Km^2)	Portici (NA)	12.311,7	Bresso (MI)	7.625,4
Il comune meno densamente popolato (residenti per Km^2)	Briga Alta (CN)	0,9	Briga Alta (CN)	0,9
Il comune che ha avuto il maggior incremento di popolazione rispetto al 2001 (valore percentuale)	Rognano (PV)	220,1	Rognano (PV)	220,1
Il comune che ha avuto il maggior decremento di popolazione rispetto al 2001 (valore percentuale)	Paludi (CS)	-41,2	Sabbia (VC)	-37,6
Il comune più esteso (Km^2)	Roma (RM)	1.307,7	Valdidentro (SO)	244,4
Il comune meno esteso (Km^2)	Fiera di Primiero (TN)	0,2	Miagliano (BI)	0,7

Caratteristica del comune	Italia Nord-Orientale		Italia Centrale	
	Denominazione del comune (Prov)	Valori	Denominazione del comune (Prov)	Valori
Il comune più grande (residenti)	Bologna (BO)	375.935	Roma (RM)	2.612.068
Il comune più piccolo (residenti)	Zerba (PC)	93	Marcetelli (RI)	98
Il comune più densamente popolato (residenti per Km^2)	Fiera di Primiero (TN)	3.386,7	Firenze (FI)	3.469,8
Il comune meno densamente popolato (residenti per Km^2)	Barcis (PN)	2,5	Poggiodomo (PG)	3,5
Il comune che ha avuto il maggior incremento di popolazione rispetto al 2001 (valore percentuale)	Morciano di Romagna (RN)	72,8	Fiano Romano (RM)	65,2
Il comune che ha avuto il maggior decremento di popolazione rispetto al 2001 (valore percentuale)	Zerba (PC)	-33,6	Terelle (FR)	-23,7
Il comune più esteso (Km^2)	Ravenna (RA)	652,9	Roma (RM)	1.307,7
Il comune meno esteso (Km^2)	Fiera di Primiero (TN)	0,2	Ventotene (LT)	1,5

Caratteristica del comune	Italia Meridionale		Italia Insulare	
	Denominazione del comune (Prov)	Valori	Denominazione del comune (Prov)	Valori
Il comune più grande (residenti)	Napoli (NA)	947.764	Palermo (PA)	653.222
Il comune più piccolo (residenti)	Montelapiano (CH)	81	Baradili (OR)	91
Il comune più densamente popolato (residenti per Km^2)	Portici (Na)	12.311,7	Gravina di Catania (CT)	5.298,2
Il comune meno densamente popolato (residenti per Km^2)	Santo Stefano di Sessanio (AQ)	3,4	Sclafani Bagni (PA)	3,3
Il comune che ha avuto il maggior incremento di popolazione rispetto al 2001 (valore percentuale)	Orta di Atella (CE)	90,4	Camporotondo Etneo (CT)	49,1
Il comune che ha avuto il maggior decremento di popolazione rispetto al 2001 (valore percentuale)	Paludi (CS)	-41,2	San Michele di Ganzaria (CT)	-27,0
Il comune più esteso (Km^2)	Cerignola (FG)	593,7	Noto (SR)	551,1
Il comune meno esteso (Km^2)	Atrani (SA)	0,2	Roccafiorita (ME)	1,1

2.3 Le variazioni demografiche dei comuni

Al 9 ottobre 2011 il 70,4% degli 8.092 comuni italiani ha una popolazione non superiore ai 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 17,4% dei residenti nel Paese (pari a 10.329.683 persone). Sono, invece, 13.550.024 (22,8%) le persone che vivono nei 45 comuni grandi, con più di 100 mila abitanti (Prospetto 5 e Cartogramma 3).

Le regioni del Nord-Ovest sono caratterizzate da un territorio particolarmente frazionato da un punto di vista amministrativo, con 2.415 piccoli comuni nei quali risiede il 24,1% della popolazione della ripartizione. Nel Nord-Est i comuni fino a 5 mila abitanti sono 927: in essi risiede il 17,2% della popolazione. Nei 16 comuni che superano la soglia dei 100 mila abitanti vive il 24,4% della popolazione della ripartizione, ma rilevante (39,3%) è anche la quota di residenti nei comuni con popolazione compresa tra 5 mila e 20 mila abitanti.

Negli 8 comuni più grandi dell'Italia Centrale, grazie anche all'evidente contributo della capitale, sono state censite 3.797.062 persone dimoranti abitualmente (32,7% dei residenti nella ripartizione), mentre nei comuni piccoli i residenti rappresentano solo il 10,9% del totale dell'area.

Nelle regioni del Meridione la popolazione residente si concentra nei comuni delle classi dimensionali intermedie, mentre nei grandi comuni abita il 15,4% del totale di area. Infine, nell'Italia insulare i comuni dei maggiori centri urbani raccolgono il 23,7% della popolazione dell'area, mentre nei piccoli comuni vive il 15,3% di essa.

Prospetto 5 – Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica del comune e ripartizione geografica – Censimento 2011, primi risultati *(valori assoluti e composizioni percentuali)*

Ripartizione geografica	Comuni					
	Fino a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Da 50.001 a 100.000	Oltre 100.000	Totale
	Valori assoluti					
Italia Nord-Occidentale	2.415	535	85	17	7	3.059
Italia Nord-Orientale	927	472	57	8	16	1.480
Italia Centrale	623	270	73	22	8	996
Italia Meridionale	1.219	428	98	37	8	1.790
Italia Insulare	515	183	50	13	6	767
Italia	**5.699**	**1.888**	**363**	**97**	**45**	**8.092**
	Composizione percentuale					
Italia Nord-Occidentale	78,9	17,5	2,8	0,6	0,2	100,0
Italia Nord-Orientale	62,6	31,9	3,9	0,5	1,1	100,0
Italia Centrale	62,6	27,1	7,3	2,2	0,8	100,0
Italia Meridionale	68,1	23,9	5,5	2,1	0,4	100,0
Italia Insulare	67,1	23,9	6,5	1,7	0,8	100,0
Italia	**70,4**	**23,3**	**4,5**	**1,2**	**0,6**	**100,0**

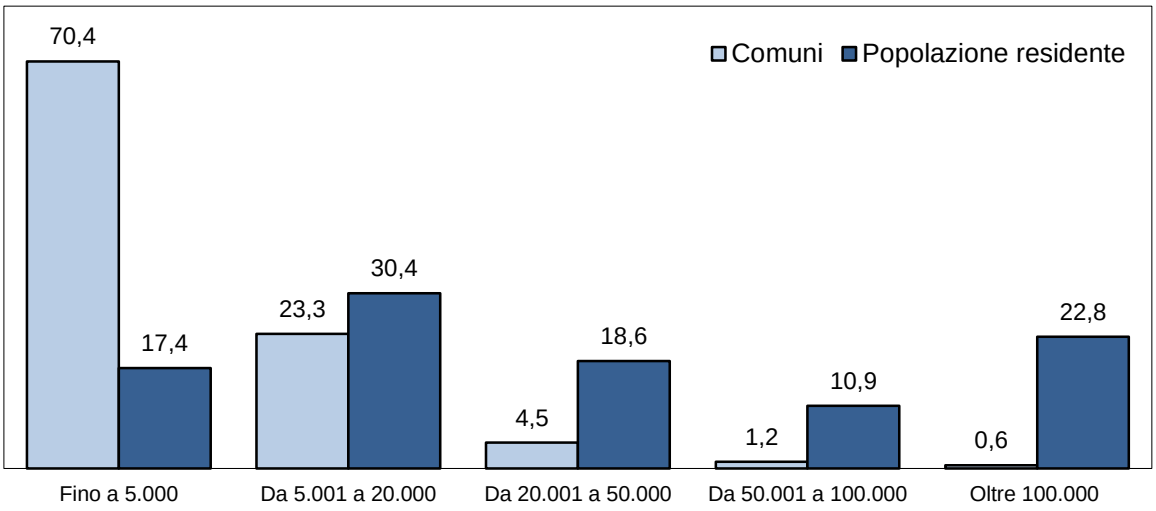
Ripartizione geografica	Popolazione residente					
	Fino a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Da 50.001 a 100.000	Oltre 100.000	Totale
	Valori assoluti					
Italia Nord-Occidentale	3.799.546	4.934.074	2.640.792	1.179.270	3.237.653	15.791.335
Italia Nord-Orientale	1.974.522	4.512.183	1.619.046	569.990	2.795.032	11.470.773
Italia Centrale	1.269.242	2.742.791	2.299.908	1.494.629	3.797.062	11.603.632
Italia Meridionale	2.268.357	4.137.138	2.988.434	2.420.005	2.143.278	13.957.212
Italia Insulare	1.018.016	1.725.905	1.511.956	808.816	1.576.999	6.641.692
Italia	**10.329.683**	**18.052.091**	**11.060.136**	**6.472.710**	**13.550.024**	**59.464.644**
	Composizione percentuale					
Italia Nord-Occidentale	24,1	31,2	16,7	7,5	20,5	100,0
Italia Nord-Orientale	17,2	39,3	14,1	5,0	24,4	100,0
Italia Centrale	10,9	23,6	19,9	12,9	32,7	100,0
Italia Meridionale	16,3	29,6	21,4	17,3	15,4	100,0
Italia Insulare	15,3	26,0	22,8	12,2	23,7	100,0
Italia	**17,4**	**30,4**	**18,5**	**10,9**	**22,8**	**100,0**

Se il confronto del dato preliminare del 2011 con quello del 2001 mostra un incremento del 4,3% per la popolazione complessiva, in effetti solo in 4.921 comuni (60,8%) la popolazione è aumentata (Prospetto 6). Più in particolare, negli ultimi dieci anni la popolazione è cresciuta nell'81% dei comuni di dimensione intermedia (tra 5 mila e 50 mila abitanti), nel 69,1% dei comuni medio grandi (50.001-100.000 abitanti) e nel 52,7% di quelli con meno di 5 mila abitanti. Di conseguenza, i comuni di dimensione medio- piccola (tra 5 mila e 20 mila abitanti) hanno aumentato la popolazione dell'8,1% (un valore quasi doppio rispetto a quello nazionale), quelli di medie dimensioni hanno registrato un incremento del 5,2%, mentre nei comuni grandi la popolazione è rimasta pressoché stazionaria (0,2%). Tuttavia, in questa ultima classe di dimensione

demografica ci sono 28 comuni[1] nei quali la popolazione ha un saldo positivo pari, nel complesso, a 244.964 abitanti e 17 comuni[2] con un saldo negativo pari a 212.129 abitanti. (cfr. Cartogrammi 4, 5 e 6)

Dalla distribuzione per ripartizione geografica si evince che, nel corso degli ultimi dieci anni, 2.160 comuni del Nord-Ovest (70,6% della ripartizione) hanno avuto un incremento di popolazione; tra questi, 199 hanno registrato un aumento di residenti superiore al 25%. Il numero di residenti è aumentato anche in 1.132 (76,5%) comuni del Nord-Est e in 706 (70,9%) del Centro. Al contrario, nel Meridione e nelle Isole sono più numerosi i comuni che hanno ridotto la propria popolazione; in particolare, 1.140 (63,7%) comuni meridionali hanno perso popolazione e di questi 170 hanno subito una diminuzione superiore al 15%.

Figura 3 – Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica – Censimento 2011, primi risultati *(valori percentuali)*



Prospetto 6 – Numero di comuni con incremento e decremento di popolazione tra il 2001 ed il 2011 (primi risultati) per classe di ampiezza demografica del comune *(valori assoluti e valori percentuali)*

Classe di ampiezza demografica del comune (al 2011)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo)*	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo)*	Comuni in totale	Popolazione residente (saldo complessivo)*
			Valori assoluti			
Fino a 5.000 abitanti	3.002	597.732	2.697	-282.175	5.699	315.557
5.001 – 20.000	1.530	1.459.809	358	-107.208	1.888	1.352.601
20.001 – 50.000	294	630.956	69	-83.525	363	547.431
50.001 – 100.000	67	269.727	30	-49.251	97	220.476
oltre i 100.000	28	244.964	17	-212.129	45	32.835
Totale	**4.921**	**3.203.188**	**3.171**	**-734.288**	**8.092**	**2.468.900**
			Valori percentuali			
Fino a 5.000 abitanti	52,7	10,3	47,3	-6,7	70,4	3,2
5.001 – 20.000	81,0	10,9	19,0	-3,2	23,3	8,1
20.001 – 50.000	81,0	7,7	19,0	-3,7	4,5	5,2
50.001 – 100.000	69,1	6,4	30,9	-2,5	1,2	3,5
oltre i 100.000	62,2	3,3	37,8	-3,5	0,6	0,2
Totale	**60,8**	**8,2**	**39,2**	**-4,1**	**100,0**	**4,3**

* Il saldo percentuale è calcolato sulla popolazione di inizio periodo (2001)

[1] Torino, Brescia, Reggio nell'Emilia, Piacenza, Padova, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pescara, Prato, Roma, Latina, Bologna, Trento, Verona, Ancona, Modena, Bergamo, Sassari, Bolzano/Bozen, Vicenza, Bari, Giugliano in Campania, Rimini, Terni, Perugia, Livorno, Parma.

[2] Milano, Monza, Genova, Messina, Novara, Catania, Firenze, Siracusa, Taranto, Reggio di Calabria, Foggia, Cagliari, Napoli, Venezia, Trieste, Salerno, Palermo.

Prospetto 7 – Numero di comuni e popolazione residente per classe di variazione percentuale della popolazione tra il 2001 ed il 2011 (primi risultati), per ripartizione geografica *(valori assoluti e composizioni percentuali)*

Ripartizione geografica	Comuni con incremento di popolazione					Comuni con decremento di popolazione					Totale
	Oltre il 25%	dal 15,01 al 25%	dal 10,01 al 15%	dal 5,01 al 10%	fino al 5%	Fino al 5%	dal 5,01 al 10%	dal 10,01 al 15%	dal 15,01 al 25%	oltre il 25%	
						Comuni – Valori assoluti					
Italia Nord-Occidentale	199	389	395	578	599	480	231	106	68	14	3.059
Italia Nord-Orientale	77	199	236	325	295	188	93	43	17	7	1.480
Italia Centrale	56	100	123	187	240	168	77	30	15	0	996
Italia Meridionale	25	60	70	169	326	440	333	197	142	28	1.790
Italia Insulare	13	37	40	68	115	169	171	113	40	1	767
Italia	**370**	**785**	**864**	**1.327**	**1.575**	**1.445**	**905**	**489**	**282**	**50**	**8.092**
						Comuni – Composizione percentuale					
Italia Nord-Occidentale	6,5	12,7	12,9	18,9	19,6	15,7	7,6	3,4	2,2	0,5	100,0
Italia Nord-Orientale	5,2	13,4	15,9	22,0	19,9	12,7	6,4	2,9	1,1	0,5	100,0
Italia Centrale	5,6	10,0	12,3	18,8	24,1	16,9	7,8	3,0	1,5	-	100,0
Italia Meridionale	1,4	3,4	3,9	9,4	18,2	24,6	18,6	11,0	7,9	1,6	100,0
Italia Insulare	1,7	4,8	5,2	8,9	15,0	22,0	22,4	14,7	5,2	0,1	100,0
Italia	**4,6**	**9,7**	**10,7**	**16,4**	**19,5**	**17,9**	**11,2**	**6,0**	**3,4**	**0,6**	**100,0**
						Popolazione residente – Valori assoluti					
Italia Nord-Occidentale	668.476	1.827.730	1.945.596	2.893.291	4.079.296	3.919.794	344.964	55.295	55.157	1.736	15.791.335
Italia Nord-Orientale	537.414	1.605.551	1.993.240	2.939.965	2.934.370	1.200.994	192.027	51.094	13.488	2.630	11.470.773
Italia Centrale	682.488	1.035.959	1.113.156	2.147.521	5.261.299	1.146.679	182.621	28.440	5.469	-	11.603.632
Italia Meridionale	167.495	509.249	507.057	1.952.974	3.957.146	3.944.073	2.351.505	376.118	168.762	22.833	13.957.212
Italia Insulare	135.425	336.830	364.787	794.861	1.863.670	1.869.202	1.033.743	184.547	55.161	3.466	6.641.692
Italia	**2.191.298**	**5.315.319**	**5.923.836**	**10.728.612**	**18.095.781**	**12.080.742**	**4.104.860**	**695.494**	**298.037**	**30.665**	**59.464.644**
						Popolazione residente – Composizione percentuale					
Italia Nord-Occidentale	4,2	11,6	12,3	18,3	25,8	24,8	2,3	0,4	0,3	0,0	100,0
Italia Nord-Orientale	4,7	14,0	17,4	25,6	25,6	10,5	1,7	0,4	0,1	0,0	100,0
Italia Centrale	5,9	8,9	9,7	18,5	45,3	9,9	1,6	0,2	0,0	-	100,0
Italia Meridionale	1,2	3,6	3,6	14,0	28,4	28,3	16,8	2,7	1,2	0,2	100,0
Italia Insulare	2,0	5,1	5,4	12,0	28,1	28,1	15,6	2,8	0,8	0,1	100,0
Italia	**3,7**	**8,9**	**10,0**	**18,0**	**30,4**	**20,3**	**6,9**	**1,2**	**0,5**	**0,1**	**100,0**

La distribuzione della popolazione per zona altimetrica conferma la sostanziale stabilità delle caratteristiche insediative rispetto al Censimento del 2001. La popolazione rimane concentrata nei comuni di pianura (48,2%) e in quelli di collina (39,2%). La popolazione residente nei numerosi comuni di montagna, sebbene sia aumentata nell'ultimo decennio di 133 mila unità, ha comunque subito una diminuzione in termini relativi passando dal 13,1% del totale nazionale al 12,6%.

Prospetto 8 – Numero di comuni e popolazione residente per zona altimetrica e ripartizione geografica – Censimento 2011, primi risultati *(valori assoluti e composizioni percentuali)*

Ripartizione geografica	Comuni				Popolazione residente nei comuni			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Montagna	Collina	Pianura	Totale
					Valori assoluti			
Italia Nord-Occidentale	1.003	1.027	1.029	3.059	2.464.305	4.159.229	9.167.801	15.791.335
Italia Nord-Orientale	577	284	619	1.480	1.636.629	2.439.066	7.395.078	11.470.773
Italia Centrale	268	686	42	996	1.065.208	6.551.809	3.986.615	11.603.632
Italia Meridionale	617	857	316	1.790	1.613.769	6.921.767	5.421.676	13.957.212
Italia Insulare	131	516	120	767	704.014	3.217.976	2.719.702	6.641.692
Italia	**2.596**	**3.370**	**2.126**	**8.092**	**7.483.925**	**23.289.847**	**28.690.872**	**59.464.644**
					Composizioni percentuali			
Italia Nord-Occidentale	32,8	33,6	33,6	100,0	15,6	26,3	58,1	100,0
Italia Nord-Orientale	39,0	19,2	41,8	100,0	14,3	21,3	64,4	100,0
Italia Centrale	26,9	68,9	4,2	100,0	9,2	56,4	34,4	100,0
Italia Meridionale	34,4	47,9	17,7	100,0	11,6	49,6	38,8	100,0
Italia Insulare	17,1	67,3	15,6	100,0	10,6	48,5	40,9	100,0
Italia	**32,1**	**41,6**	**26,3**	**100,0**	**12,6**	**39,2**	**48,2**	**100,0**

2.4 La popolazione straniera

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi ed esclusi coloro che possiedono una cittadinanza straniera oltre a quella italiana, per i quali prevale quest'ultima. I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani, nell'ambito delle famiglie, delle convivenze e delle persone che non hanno dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza. Tuttavia, relativamente agli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). Di seguito vengono presentati i primi risultati sulla popolazione straniera che risulta essere stata censita come dimorante abitualmente in Italia e che, in fase di determinazione dei risultati finali, verrà computata nella *popolazione legale* di ciascun comune.

L'elevata mobilità territoriale, la diffusione della coabitazione, le difficoltà di comunicazione della popolazione straniera di recente immigrazione rendono difficoltoso il censimento degli stranieri. Per affrontare queste difficoltà l'Istat e i comuni con maggiore presenza straniera hanno adottato diverse misure volte a facilitare la partecipazione degli stranieri al censimento e a ridurre il rischio di sottostima della relativa popolazione. In particolare, l'Istat ha fornito a ciascun Ufficio Comunale di Censimento una lista ausiliaria (LIFA) di individui e indirizzi di persone non iscritte in anagrafe, desunta da archivi amministrativi, tra i quali particolare rilievo ha assunto quello dei permessi di soggiorno gestito dal Ministero dell'interno. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di grandi dimensioni indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Sotto il profilo della comunicazione sono stati distribuiti ai Centri comunali di raccolta e diffusi sul portale del Censimento questionari, lettere informative e guide alla compilazione tradotti in 17 lingue. Anche il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria è stato prestato con la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba. Nell'ambito della formazione agli organi preposti alla rilevazione è stato previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Nell'ambito della generale campagna di comunicazione particolare attenzione è

stata prestata al coinvolgimento delle principali associazioni di volontariato e delle diverse comunità straniere, al fine di veicolare l'utilità e gli obiettivi della rilevazione censuaria.

Sulla base dei primi risultati, nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Italia è quasi triplicata, passando da poco più di 1.300.000 (dato definitivo del Censimento 2001) a circa 3.770.000 (dato provvisorio). Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione, che sale da 23,4 a 63,4 stranieri per mille censiti (Prospetto 9).

Prospetto 9 – Stranieri residenti per ripartizione geografica – Censimenti del 2001 e del 2011, primi risultati *(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)*

Ripartizione geografica	Valori assoluti	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	Valori assoluti	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	Variazione percentuale 2011/2001
	Censimento 2011			Censimento 2001			
Italia Nord-Occidentale	1.356.937	36,0	85,9	468.546	35,1	31,4	189,6
Italia Nord-Orientale	1.066.393	28,3	93,0	357.468	26,8	33,6	198,3
Italia Centrale	866.662	23,0	74,7	332.710	24,9	30,6	160,5
Italia Meridionale	338.871	9,0	24,3	116.011	8,7	8,3	192,1
Italia Insulare	140.655	3,7	21,2	60.154	4,5	9,1	133,8
Italia	**3.769.518**	**100,0**	**63,4**	**1.334.889**	**100,0**	**23,4**	**182,4**

Gli incrementi più elevati si osservano nell'Italia Nord-Orientale e nell'Italia Meridionale, dove però l'incidenza sul totale della popolazione residente (24,3 stranieri per mille censiti) resta ben inferiore a quella delle regioni settentrionali e centrali. Rispetto al 2001 la distribuzione territoriale della popolazione straniera mostra variazioni contenute: in particolare, aumentano le quote percentuali degli stranieri residenti nell'Italia Nord-Occidentale, Nord-Orientale e Meridionale, mentre diminuiscono le quote dell'Italia Centrale e Insulare.

Dai dati provvisori relativi alla distribuzione territoriale degli stranieri residenti per classi di ampiezza demografica dei comuni (Prospetto 10), emerge che quasi 1/3 dei cittadini stranieri risiede nei comuni con popolazione compresa tra 5 mila e 20 mila abitanti: la quota della stessa classe demografica dei comuni risulta ancora maggiore (38,2%) sia nell'Italia Nord-Orientale che in quella Meridionale (34,7%). Nei comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti risiede il 26,7% degli stranieri: in particolare, la quota di questa classe demografica comunale è più elevata nell'Italia Centrale (30,9%) e in quella Nord-Orientale (28,5%).

Prospetto 10 – Stranieri residenti per ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica – Censimento del 2011, primi risultati *(valori assoluti e composizioni percentuali)*

Ripartizione geografica	Classe di ampiezza demografica dei comuni					Totale
	Fino a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Da 50.001 a 100.000	Oltre 100.000	
			Valori assoluti			
Italia Nord-Occidentale	275.959	408.188	206.466	111.601	354.723	1.356.937
Italia Nord-Orientale	144.900	407.635	149.908	59.964	303.986	1.066.393
Italia Centrale	98.270	226.001	164.904	110.081	267.406	866.662
Italia Meridionale	62.516	117.588	67.440	52.000	39.327	338.871
Italia Insulare	17.586	35.895	27.587	21.269	38.318	140.655
Italia	**599.231**	**1.195.307**	**616.305**	**354.915**	**1.003.760**	**3.769.518**
			Composizione percentuale			
Italia Nord-Occidentale	20,3	30,1	15,2	8,2	26,2	100,0
Italia Nord-Orientale	13,6	38,2	14,1	5,6	28,5	100,0
Italia Centrale	11,3	26,1	19,0	12,7	30,9	100,0
Italia Meridionale	18,5	34,7	19,9	15,3	11,6	100,0
Italia Insulare	12,5	25,5	19,6	15,1	27,3	100,0
Italia	**15,9**	**31,7**	**16,3**	**9,4**	**26,7**	**100,0**

2.5 Le famiglie e le convivenze

La definizione di famiglia adottata nel censimento è quella prevista dal Regolamento anagrafico vigente in Italia. Pertanto, per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. La persona temporaneamente assente non cessa di appartenere alla famiglia, sia che si trovi alla data del censimento presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune o all'estero.

Il numero di famiglie è più che raddoppiato nel corso degli ultimi sessanta anni e questa tendenza è confermata dai primi risultati del 15° Censimento (Prospetto 11). Tra il 2001 e il 2011 le famiglie residenti in Italia sono aumentate del 12,4%, passando da 21.810.676 a 24.512.012. E' anche continuata la progressiva riduzione del numero medio dei componenti per famiglia, passato da 2,6 persone nel 2001 a 2,4 persone nel 2011. Entrambe le tendenze sono comuni alle diverse aree del Paese: negli ultimi dieci anni l'incremento del numero di famiglie è stato più elevato della media nazionale nel Nord-Est (15,1%) e nel Centro (14,7%). Il numero medio di componenti per famiglia è minore nel Nord (2,3 persone) e nel Centro (2,4 persone), superiore nel Meridione e nelle Isole, dove è comunque diminuito, raggiungendo valori pari, rispettivamente, a 2,7 e a 2,5 persone.

L'incremento del numero di famiglie, accompagnato dalla riduzione del numero medio di componenti per famiglia, riflette i mutamenti delle strutture familiari dovuti ai cambiamenti demografici, sociali ed economici in atto nel nostro Paese: tendono a diminuire le famiglie numerose e a crescere le famiglie uni-personali, anche in conseguenza del progressivo invecchiamento della popolazione. Considerando il periodo compreso tra il 1951 e il 2011, la riduzione del numero medio di componenti per famiglia è stata particolarmente accentuata nell'Italia Nord-Orientale (Figura 5 e Cartogramma 7).

Prospetto 11 – Famiglie e numero medio di componenti per ripartizione geografica – Censimenti dal 1951 al 2011, primi risultati *(valori assoluti)*

Ripartizione geografica	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
				Famiglie			
Italia Nord-Occidentale	3.381.476	4.076.213	4.910.610	5.513.511	5.745.700	6.217.200	6.910.059
Italia Nord-Orientale	2.192.727	2.513.823	2.970.841	3.511.931	3.772.707	4.238.787	4.880.084
Italia Centrale	2.083.254	2.491.137	3.020.589	3.575.539	3.858.046	4.235.422	4.857.998
Italia Meridionale	2.733.700	3.068.041	3.369.187	4.029.685	4.358.575	4.748.274	5.225.857
Italia Insulare	1.423.245	1.597.715	1.709.950	2.001.671	2.173.975	2.370.993	2.638.014
Italia	**11.814.402**	**13.746.929**	**15.981.177**	**18.632.337**	**19.909.003**	**21.810.676**	**24.512.012**
				Numero medio di componenti per famiglia			
Italia Nord-Occidentale	3,4	3,2	3,0	2,7	2,6	2,4	2,3
Italia Nord-Orientale	4,2	3,7	3,3	2,9	2,7	2,5	2,3
Italia Centrale	4,0	3,7	3,4	3,0	2,8	2,6	2,4
Italia Meridionale	4,3	4,0	3,8	3,4	3,2	2,9	2,7
Italia Insulare	4,0	3,8	3,6	3,2	3,0	2,8	2,5
Italia	**3,9**	**3,6**	**3,4**	**3,0**	**2,8**	**2,6**	**2,4**

Figura 4 – Numero di famiglie per ripartizione geografica – Censimenti dal 1951 al 2011 (primi risultati)

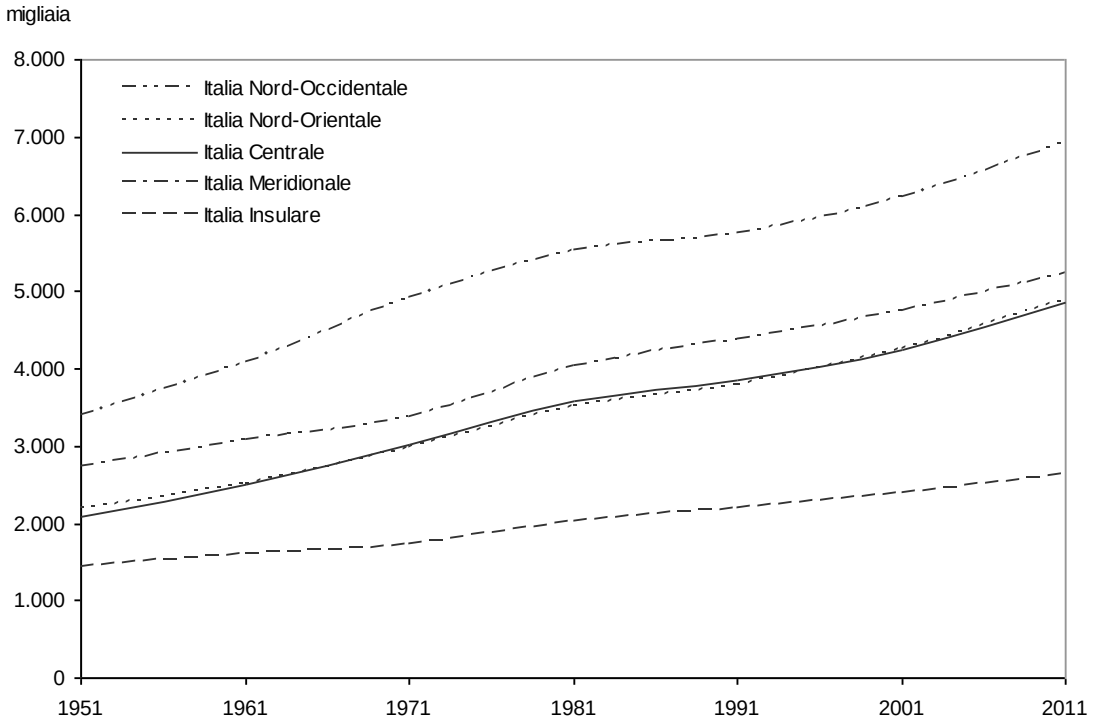
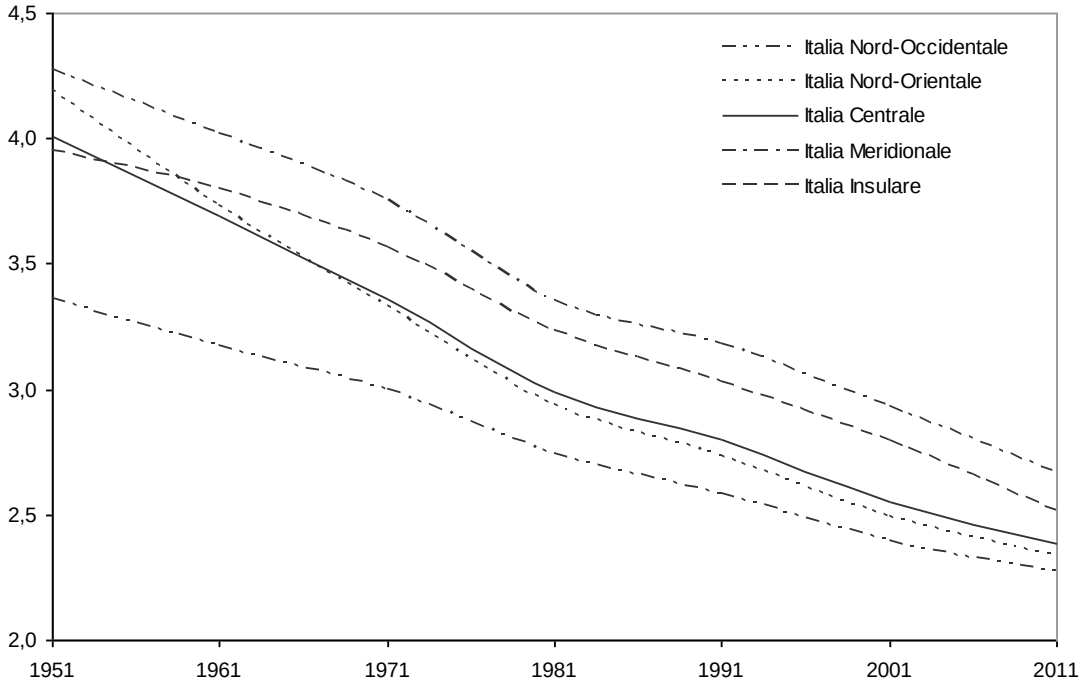


Figura 5 – Numero medio di componenti per famiglia – Censimenti dal 1951 al 2011 (primi risultati)



Prospetto 12 – Famiglie e componenti delle famiglie, convivenze e componenti residenti delle convivenze per ripartizione geografica – Censimenti del 2001 e del 2011, primi risultati *(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)*

Ripartizione geografica	Famiglie		Convivenze		Famiglie		Convivenze	
	Numero	Componenti	Numero	Componenti residenti	Numero	Componenti	Numero	Componenti residenti
	Censimento 2011				Censimento 2001			
Italia Nord-Occidentale	6.910.059	15.696.508	10.950	94.827	6.217.200	14.813.530	11.079	125.032
Italia Nord-Orientale	4.880.084	11.385.056	14.269	85.717	4.238.787	10.547.534	11.744	104.643
Italia Centrale	4.857.998	11.554.807	10.147	48.825	4.235.422	10.803.075	11.759	86.194
Italia Meridionale	5.225.857	13.921.266	7.138	35.946	4.748.274	13.860.137	7.791	54.728
Italia Insulare	2.638.014	6.620.446	4.294	21.246	2.370.993	6.569.745	4.526	31.126
Italia	**24.512.012**	**59.178.083**	**46.798**	**286.561**	**21.810.676**	**56.594.021**	**46.899**	**401.723**
	Censimento 2011 – composizione percentuale				Variazione percentuale 2011/2001			
Italia Nord-Occidentale	28,2	26,6	23,4	33,1	11,1	6,0	-1,2	-24,2
Italia Nord-Orientale	19,9	19,2	30,4	29,9	15,1	7,9	21,5	-18,1
Italia Centrale	19,8	19,5	21,7	17,0	14,7	7,0	-13,7	-43,4
Italia Meridionale	21,3	23,5	15,3	12,6	10,1	0,4	-8,4	-34,3
Italia Insulare	10,8	11,2	9,2	7,4	11,3	0,8	-5,1	-31,7
Italia	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**12,4**	**4,6**	**-0,2**	**-28,7**

Le convivenze (case di riposo, istituti religiosi, istituti penitenziari, caserme, ecc.) risultanti al 15° Censimento sono pari a 46.798 unità. Dal punto di vista geografico le convivenze sono dislocate prevalentemente nell'Italia settentrionale (25.219 strutture, pari al 53,9% del totale) e nell'Italia Centrale (10.147 unità, 21,7%), mentre nel Meridione e nelle Isole si ritrovano, rispettivamente, il 15,3% e il 9,2% delle strutture.

La popolazione che vive stabilmente nelle convivenze è risultata di 286.561 persone. Il 63% risiede nelle strutture localizzate al Nord con un rapporto tra residenti in convivenza e residenti in famiglia pari al 7 per mille, due punti in più rispetto alla media nazionale (5 per mille). Nel Centro la quota di residenti in convivenza si attesta al 17% del totale nazionale, con un rapporto del 4 per mille con i residenti in famiglia. Nel Meridione e nelle Isole il rapporto è più basso (3 per mille), con una percentuale di popolazione residente in convivenza pari, rispettivamente, al 12,6% e al 7,4%.

La dimensione media delle convivenze è pari a 6,1 persone ed è più alta nel Nord (7,2 componenti) che nelle restanti ripartizioni geografiche (circa 5 componenti).

Poiché in alcuni grandi comuni la rilevazione delle convivenze non è ancora conclusa i dati, ora preliminari, potranno subire variazioni in occasione della diffusione dei risultati definitivi. Per questo motivo il confronto con la popolazione residente in convivenza censita nel 2001 deve essere effettuato con cautela. Allo stato attuale si registra una diminuzione abbastanza consistente della popolazione in convivenza pari in valore assoluto a oltre 115 mila unità (-28,7%).

2.6 Le abitazioni

Il Censimento delle abitazioni ha rilevato quelle occupate da persone residenti e non residenti, le abitazioni non occupate e gli *altri tipi di alloggio,* questi ultimi solo se occupati (ad esempio baracche, roulotte, tende, ecc.). Nei prospetti che seguono le abitazioni occupate da persone non residenti e le abitazioni non occupate sono indicate congiuntamente come a*ltre abitazioni*, così da permettere confronti con il precedente Censimento.

Al 9 ottobre 2011 sono state rilevate 28.863.604 abitazioni, di cui 23.998.381 occupate da persone residenti. Sono 1.571.611 le abitazioni in più rispetto al Censimento del 2001, con un incremento del 5,8%. Nell'Italia Nord-Orientale è stata registrata la variazione massima (+13,2%), la minima nell'Italia Meridionale (+1,6%).

L'indice di occupazione delle abitazioni è pari a 83,1% nella media nazionale, ma varia sul territorio secondo quanto riportato nel Prospetto 14 e nel Cartogramma 8. Nell'Italia Insulare si registra la quota più bassa di

abitazioni occupate da persone residenti (75,8%), mentre quella più alta si manifesta nell'Italia Centrale (87,8%).

Prospetto 13 – Abitazioni per ripartizione geografica – Censimenti dal 1951 al 2011, primi risultati *(valori assoluti)*

Ripartizione geografica	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Italia Nord-Occidentale	3.355.184	4.269.024	5.373.696	6.429.407	6.933.364	7.449.603	7.938.594
Italia Nord-Orientale	2.063.955	2.576.269	3.183.492	4.051.140	4.555.922	5.090.250	5.761.224
Italia Centrale	1.910.794	2.541.205	3.308.168	4.159.127	4.766.250	5.133.308	5.370.665
Italia Meridionale	2.682.006	3.179.408	3.694.806	4.730.084	5.729.496	6.267.414	6.365.376
Italia Insulare	1.398.746	1.647.761	1.873.810	2.567.465	3.043.490	3.351.418	3.427.745
Italia	**11.410.685**	**14.213.667**	**17.433.972**	**21.937.223**	**25.028.522**	**27.291.993**	**28.863.604**

Rispetto al 2001, i primi risultati relativi alle abitazioni occupate da residenti registrano un incremento del 10,8%, ancor più rilevante nell'Italia Nord Orientale (13,4%) e in quella Centrale (12,6%). Al contrario sono diminuite del 13,7% le "altre abitazioni", con riduzioni particolarmente accentuate nell'Italia Centrale (-30,7%) e nell'Italia Meridionale (-20,5%). Questi dati, però, potrebbero risentire del fatto che alcuni Uffici di Censimento di grandi comuni devono ancora concludere le operazioni censuarie. I dati definitivi consentiranno di esprimere valutazioni più precise in merito a questo fenomeno.

Prospetto 14 – Abitazioni occupate da residenti e altre abitazioni, altri tipi di alloggio occupati da residenti, per ripartizione geografica – Censimenti del 2001 e del 2011, primi risultati *(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)*

Ripartizione geografica	Abitazioni			Altri tipi di alloggio occupati da residenti	Abitazioni			Altri tipi di alloggio occupati da residenti
	Occupate da residenti	Altre abitazioni*	Totale		Occupate da residenti	Altre abitazioni*	Totale	
	Censimento 2011				Censimento 2001			
Italia Nord-Occidentale	6.786.098	1.152.496	7.938.594	18.193	6.182.936	1.266.667	7.449.603	5.604
Italia Nord-Orientale	4.764.091	997.133	5.761.224	12.184	4.201.474	888.776	5.090.250	3.971
Italia Centrale	4.714.177	656.488	5.370.665	14.931	4.185.464	947.844	5.133.308	5.784
Italia Meridionale	5.137.291	1.228.085	6.365.376	17.503	4.722.722	1.544.692	6.267.414	6.099
Italia Insulare	2.596.724	831.021	3.427.745	8.290	2.360.692	990.726	3.351.418	1.878
Italia	**23.998.381**	**4.865.223**	**28.863.604**	**71.101**	**21.653.288**	**5.638.705**	**27.291.993**	**23.336**
	Censimento 2011 – composizione percentuale**				Variazione percentuale 2011/2001			
Italia Nord-Occidentale	85,5	14,5	27,5	25,6	9,8	-9,0	6,6	224,6
Italia Nord-Orientale	82,7	17,3	20,0	17,1	13,4	12,2	13,2	206,8
Italia Centrale	87,8	12,2	18,6	21,0	12,6	-30,7	4,6	158,1
Italia Meridionale	80,7	19,3	22,1	24,6	8,8	-20,5	1,6	187,0
Italia Insulare	75,8	24,2	11,8	11,7	10,0	-16,1	2,3	341,4
Italia	**83,1**	**16,9**	**100,0**	**100,0**	**10,8**	**-13,7**	**5,8**	**204,7**

* Altre abitazioni: abitazioni occupate da non residenti e abitazioni non occupate

** Le prime due colonne riportano composizioni percentuali di riga, la terza e la quarta composizioni percentuali di colonna

I primi risultati del 2011 mostrano che in Italia vi sono 71 mila famiglie che risiedono in altri tipi di alloggio (ad esempio, baracche, roulotte, tende, ecc.). Il rapporto di incidenza rispetto alle abitazioni occupate da residenti è nella media nazionale pari al 3 per mille, oscillando dal massimo di 3,4 per mille nell'Italia Meridionale al minimo di 2,5 per mille nell'Italia Nord Orientale. Si deve poi notare che il fenomeno ha subito nel corso del decennio un notevole incremento: gli altri tipi di alloggio occupati da residenti erano 23.336 nel 2001 e sono risultati essere 71.101 nel 2011.

2.7 Gli edifici

In occasione del 15° Censimento la rilevazione degli edifici si è svolta in due fasi distinte: una prima fase, denominata Rilevazione dei Numeri Civici (RNC), ha interessato tutti i comuni con dimensione demografica maggiore di 20 mila abitanti e tutti i capoluoghi di provincia[3], limitatamente alle loro sezioni di centro abitato; una seconda fase, contestuale al censimento della popolazione, durante la quale sono stati censiti gli edifici della restante parte del territorio dei comuni interessati dalla RNC e gli edifici di tutti gli altri comuni non coinvolti nella prima fase. Per ciascun comune, nelle sezioni di centro e nucleo abitato sono stati censiti tutti gli edifici presenti, mentre nelle sezioni classificate come "case sparse" e "località produttive" la rilevazione si è limitata ai soli edifici residenziali, come in occasione del Censimento del 2001.

Dai primi risultati si evince che l'ammontare complessivo di edifici censiti ha superato i 14 milioni di unità (14.176.371), con un incremento dell'11% rispetto al 2001. Gli incrementi maggiori si sono registrati nell'Italia Centrale (15,4%) e Settentrionale (13,1% e 13,6%, rispettivamente, per l'Italia Nord-Occidentale e Nord-Orientale), valori questi nettamente più alti rispetto a quelli registrati nell'Italia Meridionale (6,0%) e Insulare (8,4%).

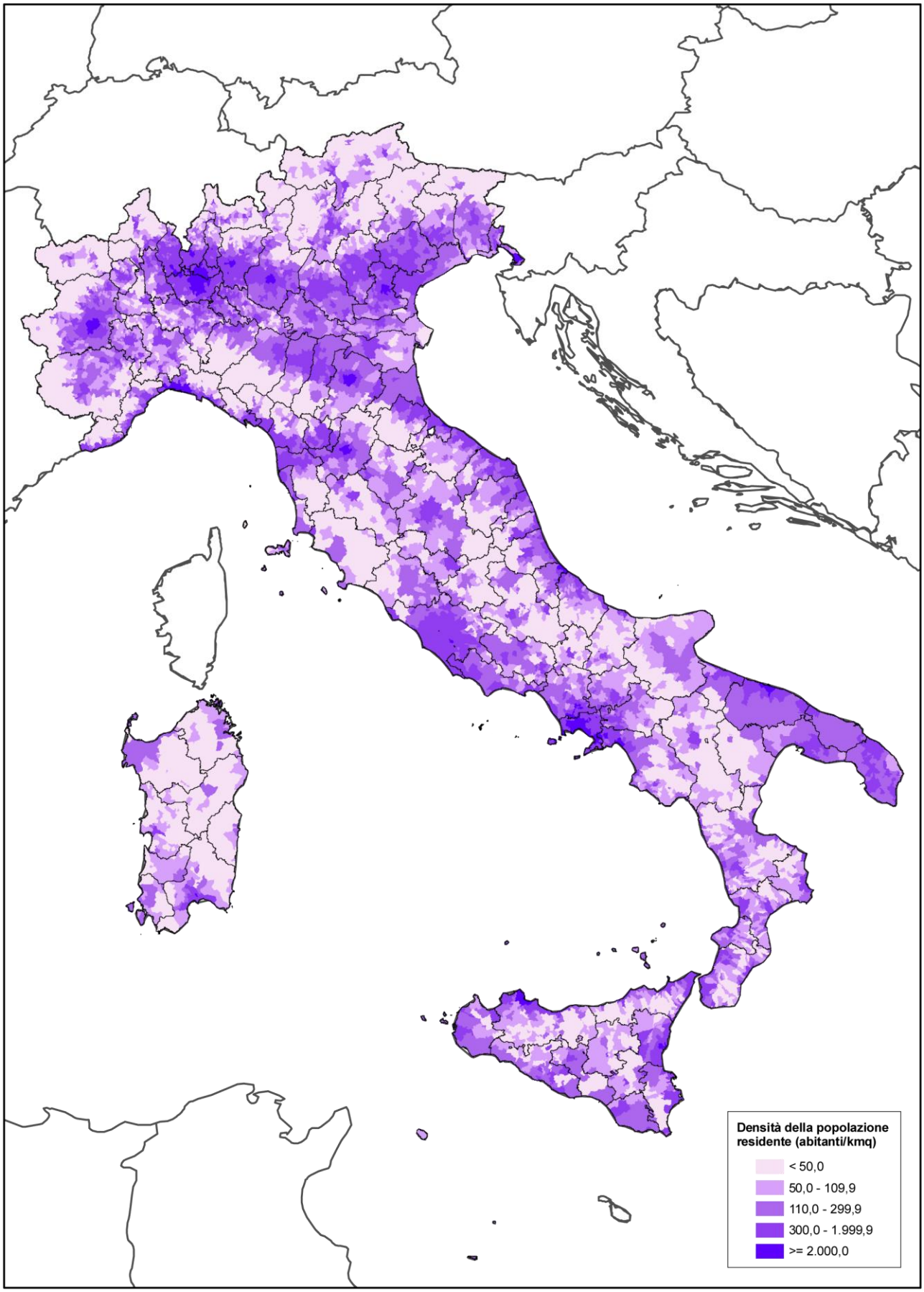
Anche il numero di edifici residenziali risulta aumentato nel decennio intercensuario, passando dalle 11.226.595 unità del 2001 agli 11.714.262 edifici residenziali del 2011. Si tratta però di un incremento di entità più contenuta (4,3%) rispetto a quella del totale degli edifici. Anche per questo sottoinsieme di edifici gli incrementi percentuali minori si riscontrano nell'Italia Meridionale (1,3%) e nell'Italia Insulare (2,9%). L'incremento maggiore (6,9%) si registra, invece, nell'Italia Nord-Orientale.

Prospetto 15 – Edifici per destinazione, per ripartizione geografica – Censimenti del 2001 e del 2011, primi risultati *(valori assoluti e variazioni percentuali)*

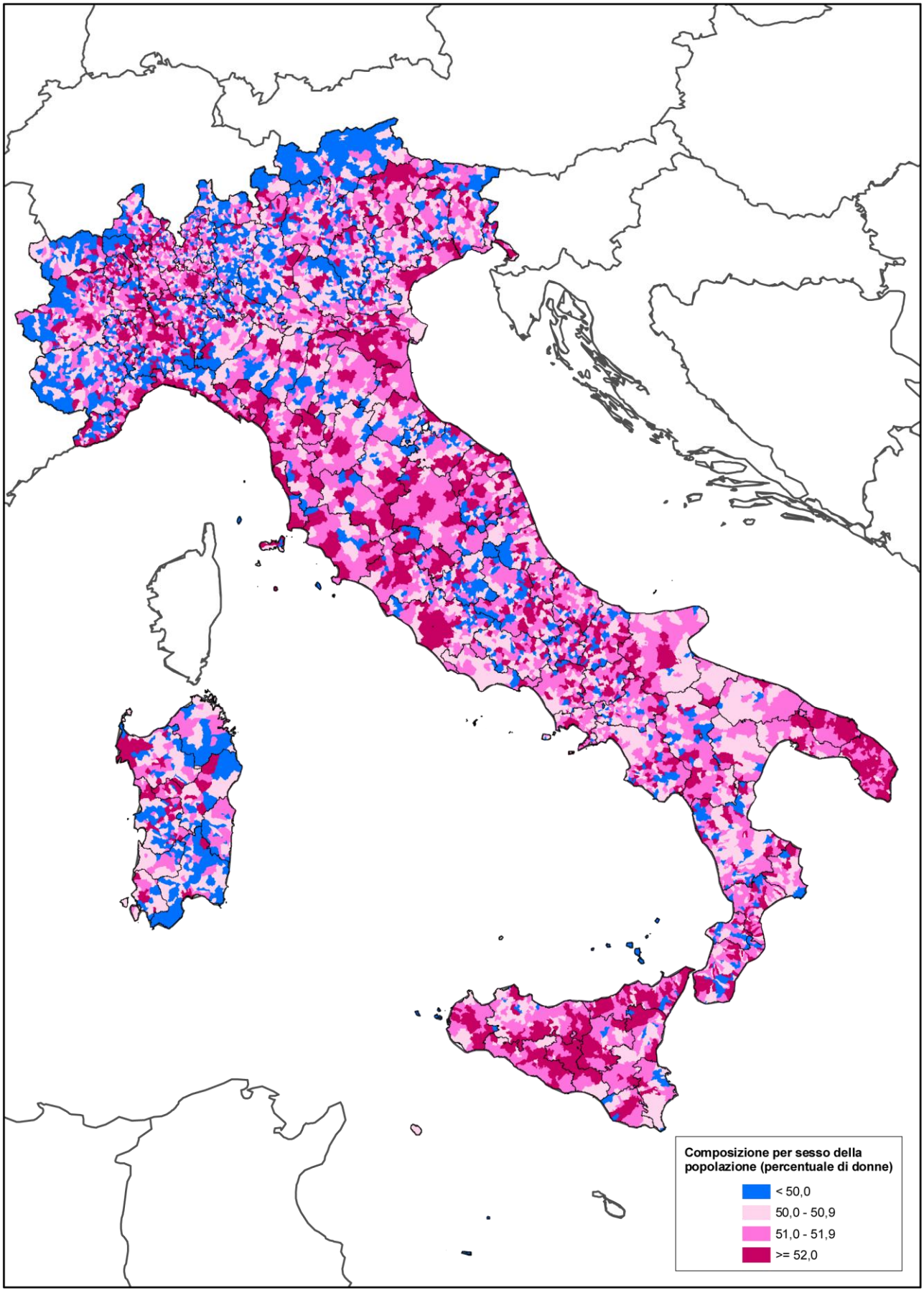
	Edifici		Edifici		Edifici	
	Totale	Di cui residenziali	Totale	Di cui residenziali	Totale	Di cui residenziali
	Censimento 2011		Censimento 2001		Variazione percentuale 2011/2001	
Italia Nord-Occidentale	3.221.721	2.636.803	2.848.432	2.503.375	13,1	5,3
Italia Nord-Orientale	2.767.974	2.317.559	2.436.659	2.167.736	13,6	6,9
Italia Centrale	2.411.921	1.970.519	2.089.200	1.856.000	15,4	6,2
Italia Meridionale	3.501.417	2.918.336	3.302.614	2.881.375	6,0	1,3
Italia Insulare	2.273.338	1.871.045	2.097.226	1.818.109	8,4	2,9
Italia	**14.176.371**	**11.714.262**	**12.774.131**	**11.226.595**	**11,0**	**4,3**

[3] Al 1 gennaio 2008.

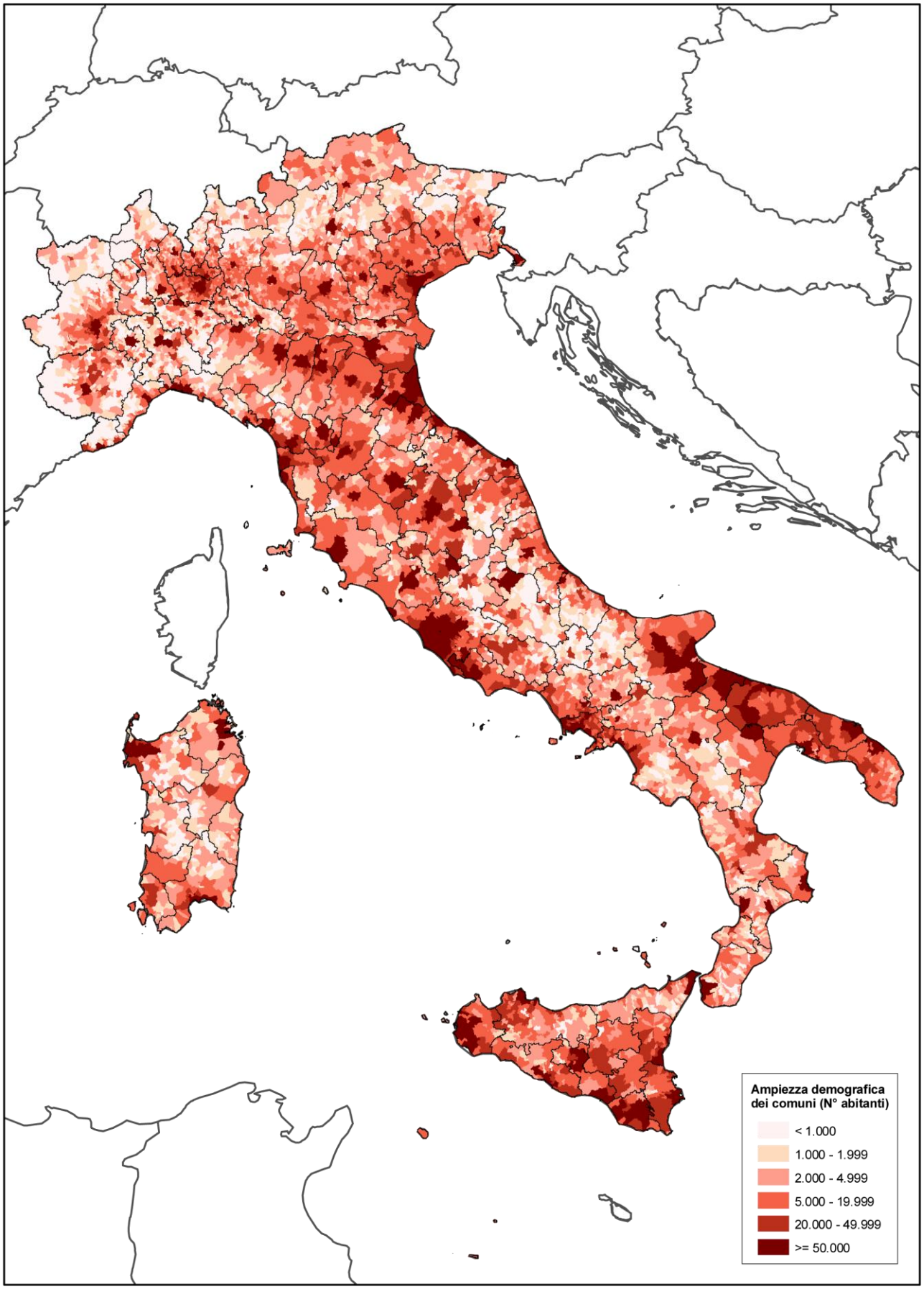
Cartogramma 1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km^2) – Censimento 2011, primi risultati



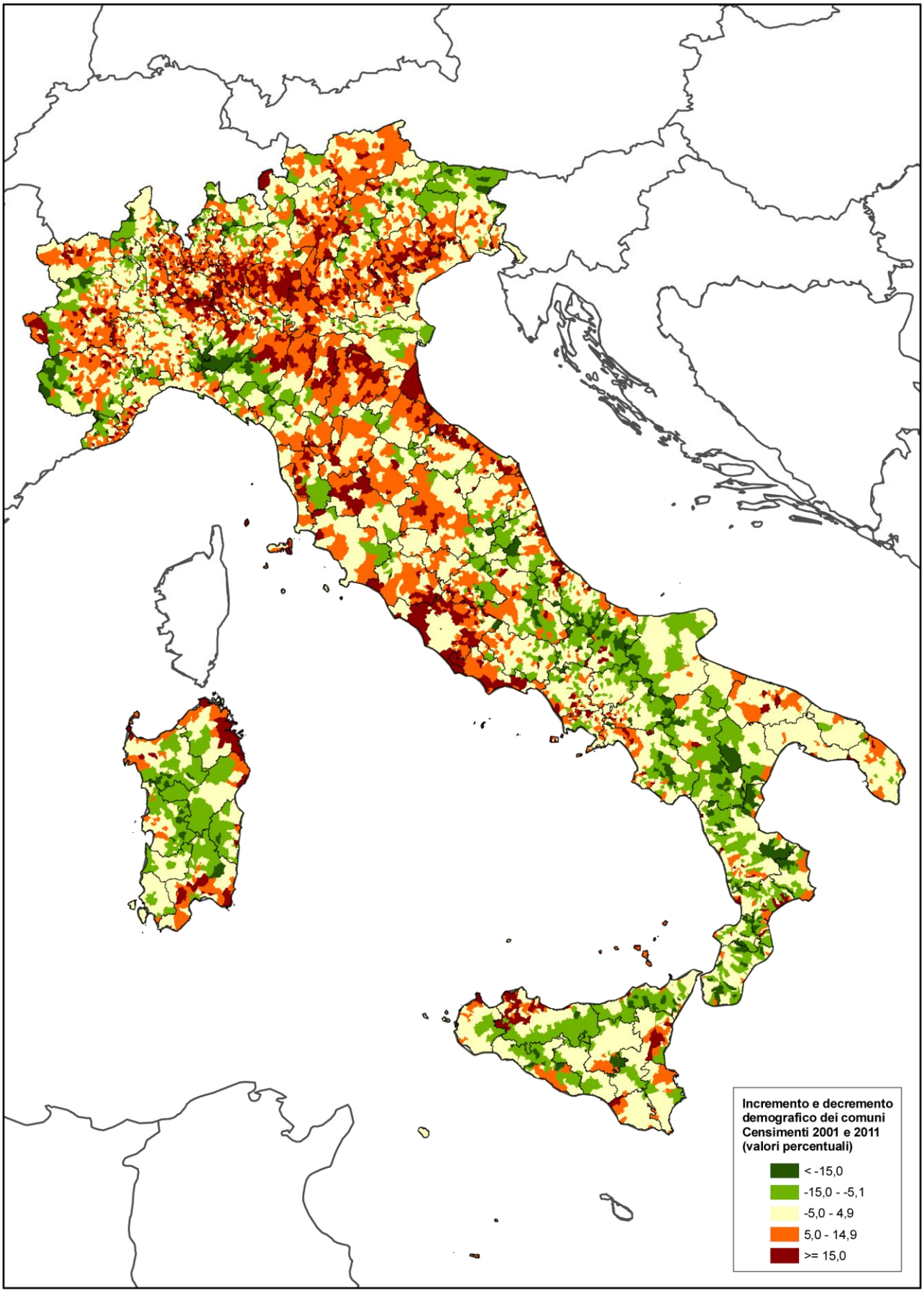
Cartogramma 2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011, primi risultati



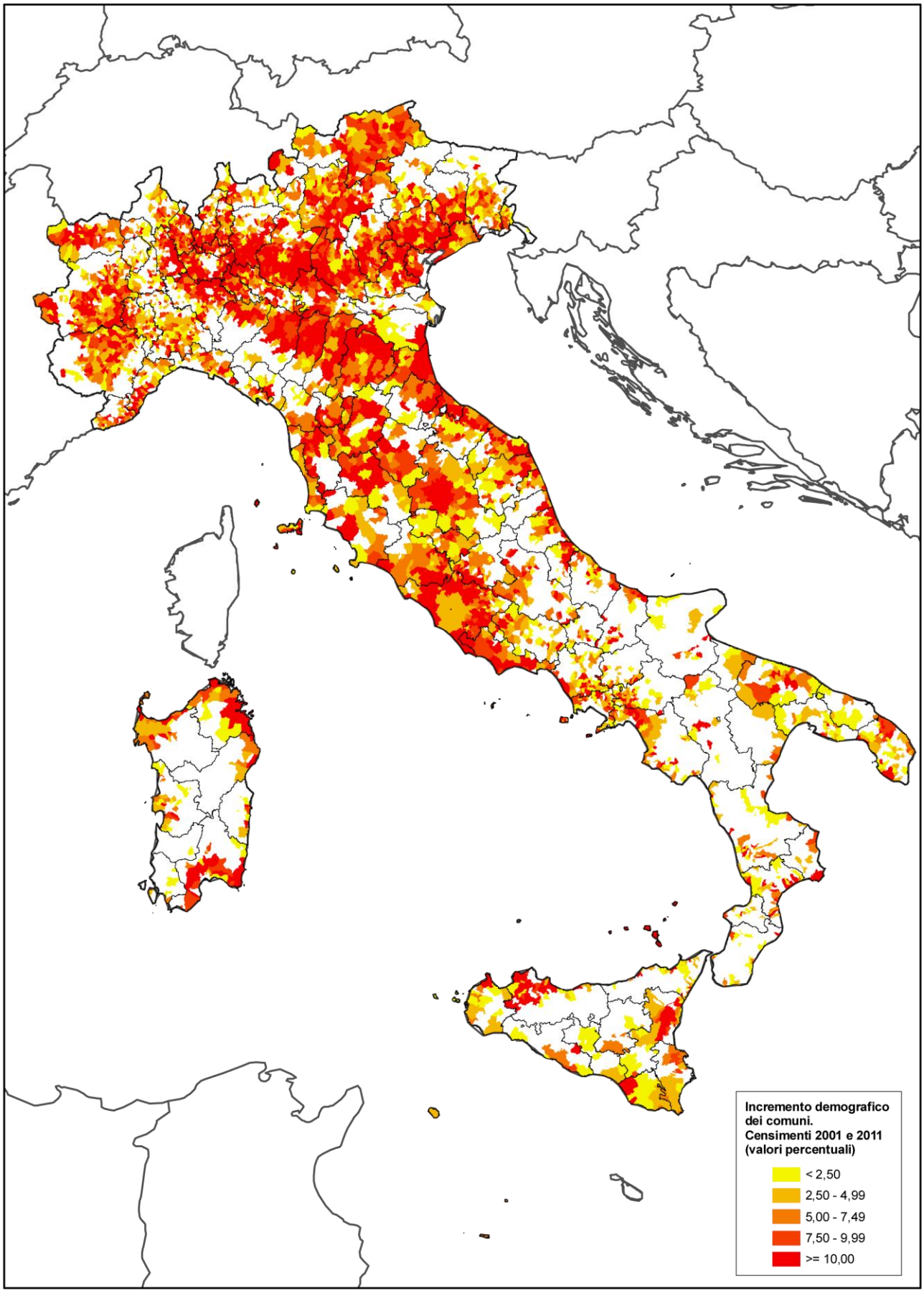
Cartogramma 3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011, primi risultati



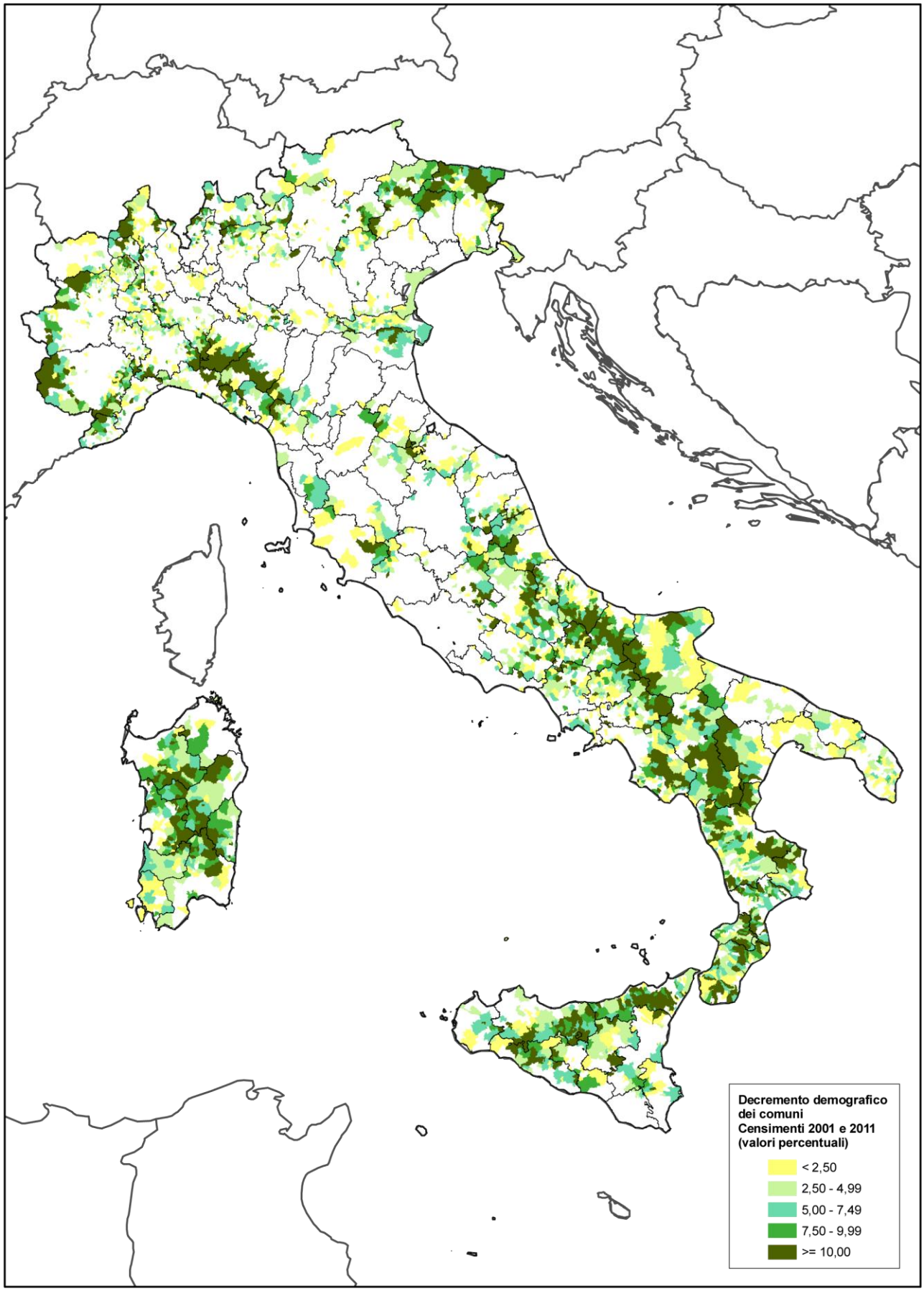
Cartogramma 4 – Incremento e decremento demografico dei comuni – Censimenti 2001 e 2011 (valori percentuali)



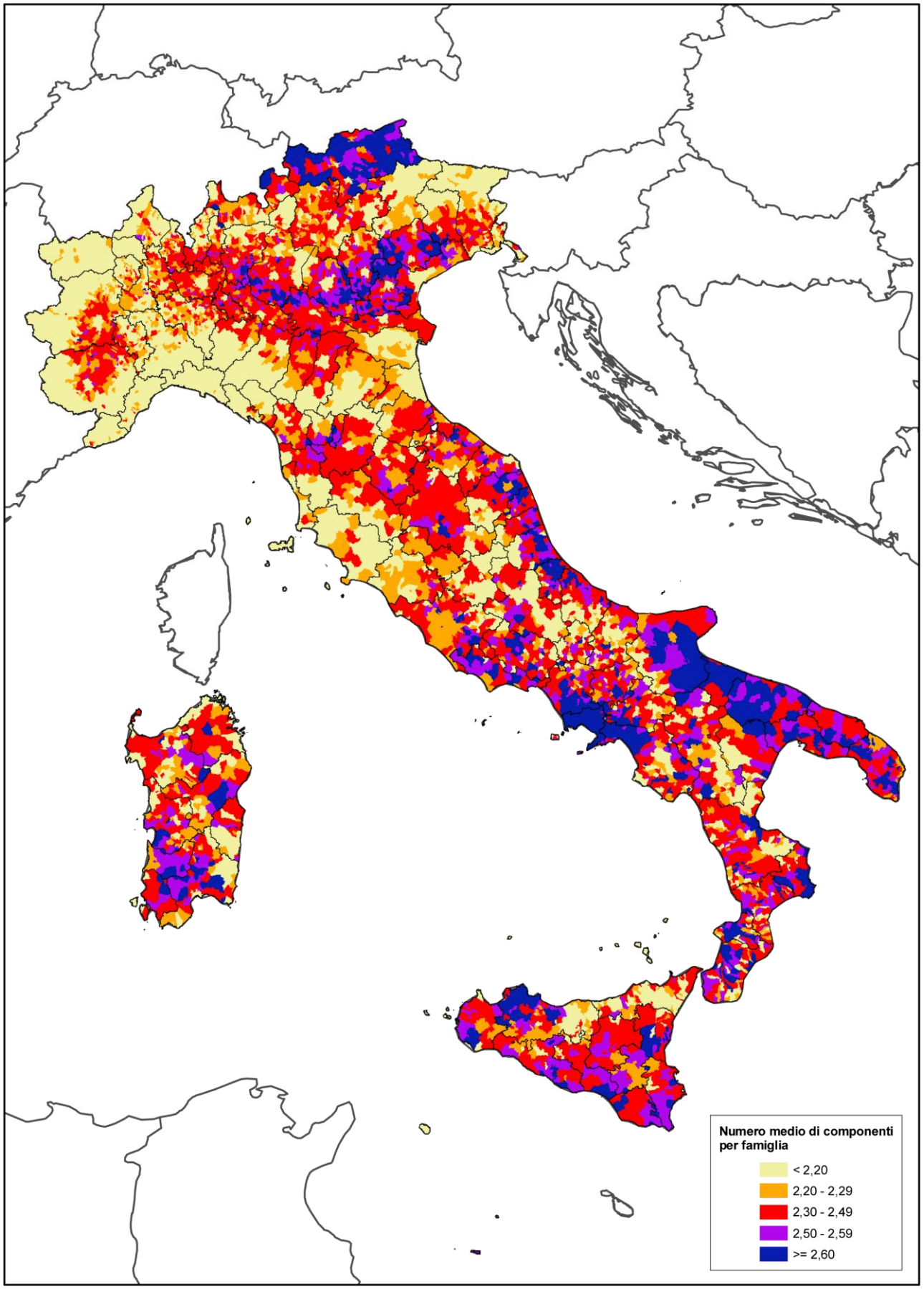
Cartogramma 5 – Incremento demografico dei comuni – Censimenti 2001 e 2011 (valori percentuali)



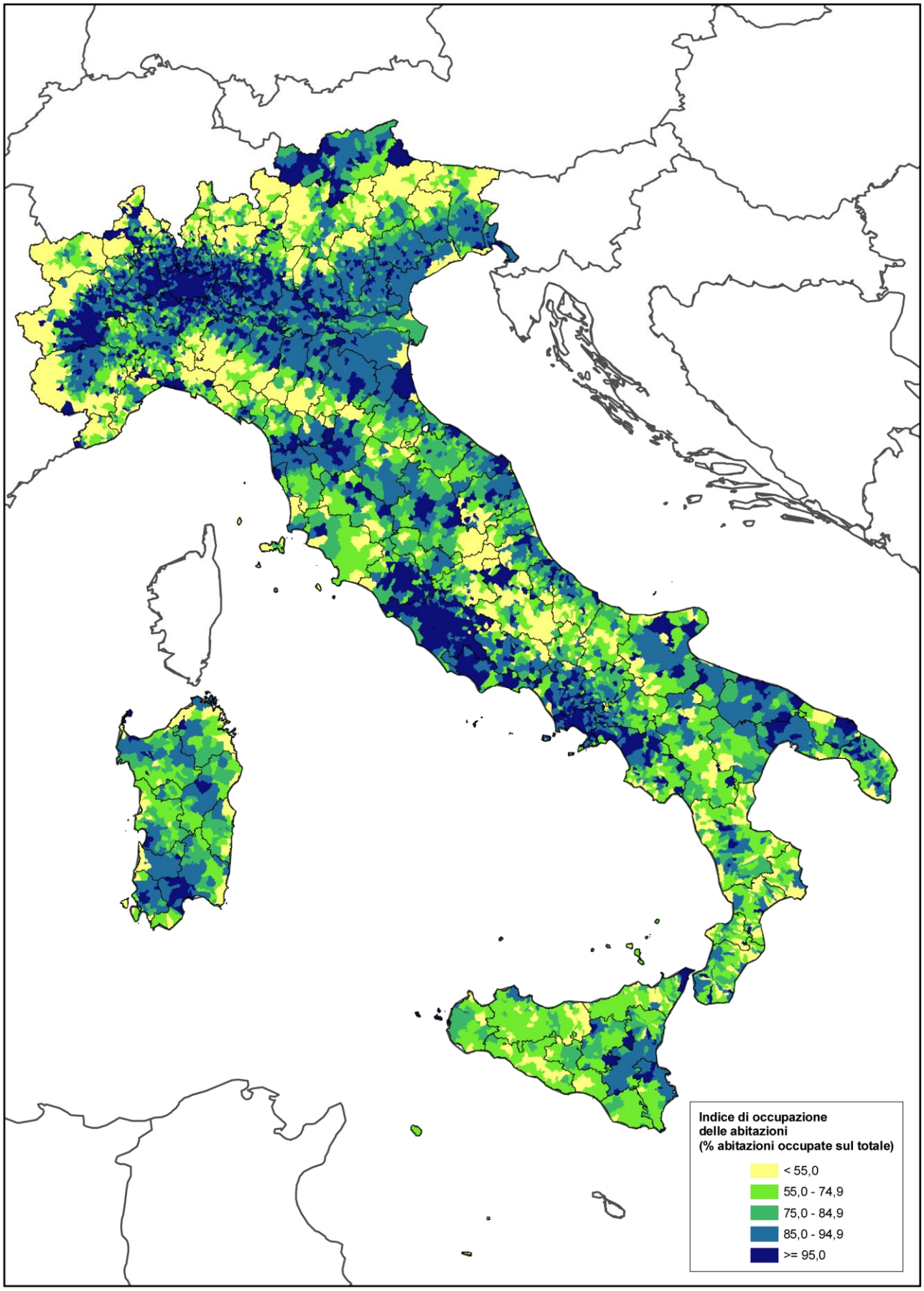
Cartogramma 6 –Decremento demografico dei comuni – Censimenti 2001 e 2011 (valori percentuali)



Cartogramma 7 – Numero medio di componenti per famiglia – Censimento 2011, primi risultati



Cartogramma 8 – Indice di occupazione delle abitazioni (percentuale di abitazioni occupate sul totale) – Censimento 2011, primi risultati



Appendice

A. Definizioni

Abitazione. Locale (o un insieme di locali) destinato stabilmente ad uso abitativo; separato (cioè circondato da pareti e coperto da un tetto); indipendente (cioè dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno o da spazi di disimpegno comune – strada, cortile, scale, pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc. – ovvero un accesso che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni); inserito in un edificio (o che costituisca esso stesso un edificio).

Abitazioni occupate da residenti. Abitazioni occupate da persone che hanno dimora abituale nelle stesse, anche se assenti alla data del censimento.

Altre abitazioni. Abitazioni non occupate oppure abitate solamente da persone che non hanno dimora abituale nelle abitazioni stesse.

Altro tipo di alloggio. Alloggio che non rientra nella definizione di abitazione (perché mobile, semi-permanente o improvvisato), occupato da una o più persone come dimora abituale o temporanea alla data del censimento (come, ad esempio, roulotte-caravan, tenda, camper, baracca, capanna, grotta, garage, cantina, stalla, ecc.).

Componenti residenti in convivenza. Persone che hanno dimora abituale in convivenza, anche se assenti alla data del censimento.

Convivenza. Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate componenti residenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente, dormitori per lavoratori, ecc.).

Densità abitativa per Kmq. Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Edificio. Una costruzione generalmente di concezione ed esecuzione unitaria; dotata di una propria struttura indipendente; contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per uso residenziale (alloggi) e/o per la produzione di beni e servizi (uffici, studi, laboratori, ecc.); delimitata da pareti, esterne o divisorie, e da coperture; dotata di almeno un accesso dall'esterno.

Edificio residenziale. Un edificio progettato, costruito ed utilizzato solo a fini abitativi: case unifamiliari, ville, villette, case a schiera, palazzine in complessi residenziali, ecc.; un edificio progettato, costruito ed utilizzato principalmente a fini abitativi: condomini o palazzine con negozi (o sedi di attività economiche in genere) a piano strada, ecc.; un edificio che, pur se progettato e costruito non a fini abitativi, nel corso del tempo ha subito una variazione d'uso diventandolo; un edificio che, progettato e costruito a fini abitativi, nel corso del tempo ha subito una variazione d'uso e attualmente non lo è più: un edificio per abitazione diventato sede di uffici di liberi professionisti, ecc.

Famiglia. Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune.

Numero medio di componenti per famiglia. Quantità calcolata dividendo il totale dei residenti in famiglia per il numero delle famiglie.

Popolazione residente. È costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Una persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si esclude chi possiede una cittadinanza straniera oltre a quella italiana, per il quale prevale quest'ultima. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella

convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

Zona altimetrica. Ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui costruite di norma sulla base di valori altimetrici di soglia. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura.

Zona altimetrica di collina. Territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale ed insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.

Zona altimetrica di montagna. Territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centromeridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani ed analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona dì montagna.

Zona altimetrica di pianura. Territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più discosti dal mare si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti ad essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.

B. Il Territorio

Durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, dalle Regioni ai Comuni, senza tralasciare il livello provinciale.

Sono state istituite sette nuove province, passando dalle 103 del 2001 alle 110 del 2011. Nel 2001, la Regione Autonoma della Sardegna ha istituito quattro nuove province (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias), determinando il cambiamento di provincia a 123 Comuni. In particolare la provincia di Olbia-Tempio è stata istituita con il passaggio di 26 comuni della provincia di Sassari; la provincia dell'Ogliastra è stata istituita con il passaggio di 23 comuni della provincia di Nuoro; le province del Medio Campidano e di Carbonia-Iglesias sono state istituite con il passaggio di 28 e di 23 comuni della provincia di Cagliari. Inoltre, vi è stato il passaggio di 3 comuni dalla provincia di Nuoro a quella di Cagliari e di 10 comuni dalla provincia di Nuoro a quella di Oristano.

Nel 2004 sono state istituite 3 nuove province. In particolare, in Lombardia è stata istituita la provincia di Monza e della Brianza che ha coinvolto 50 comuni della Provincia di Milano; nelle Marche è stata istituita la provincia di Fermo, la quale si è formata con il passaggio di 40 comuni appartenenti alla provincia di Ascoli Piceno; infine, in Puglia la provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT) è stata istituita con 10 Comuni, 7 provenienti dalla provincia di Bari e 3 dalla provincia di Foggia.

Per quanto riguarda i cambi gerarchici amministrativi, occorre citare 7 comuni che nel 2009 sono transitati dalla provincia di Pesaro-Urbino alla provincia di Rimini (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata, Feltria e Talamello), con conseguente passaggio dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna. Sempre nel 2009 altri cambi gerarchici sono avvenuti in Lombardia, con il passaggio di 5 comuni dalla provincia di Milano alla neo-istituita provincia di Monza e della Brianza (Busnago, Caponago, Cornate

d'Adda, Lentate sul Seveso e Roncello). In totale i comuni coinvolti in variazioni gerarchiche nel corso del decennio sono stati 235.

Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011. La differenza di 9 comuni in meno è dovuta alla cessazione di 15 comuni e alla costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 istituiti per fusione di comuni preesistenti (San Siro, Gravedona ed Uniti, Comano Terme, Ledro, Campolongo Tapogliano) e 1 (Baranzate) per cessione di territorio da altro comune.

Altre mutazioni riguardano le modifiche dei confini comunali, dovute a permute di territorio tra comuni. Nel decennio sono avvenute 168 modifiche di confine, coinvolgendo i seguenti 108 comuni:

Arquata Scrivia (006009), Balestrate (082007), Barbianello (018008), Bastida Pancarana (018011), Bergamo (016024), Bertiolo (030010), Bicinicco (030011), Bosisio Parini (097009), Brembate (016037), Brembilla (016039), Brenna (013029), Bressana Bottarone (018023), Budoni (104009), Calcinaia (050004), Calderara di Reno (037009), Campodenno (022037), Campofiorito (082018), Campolongo al Torre (030117), Campospinoso (018026), Cantagallo (100001), Capriate San Gervasio (016051), Carugo (013048), Casola in Lunigiana (045004), Castegnato (017040), Castelletto di Branduzzo (018038), Castelnovo del Friuli (093011), Castiglione Cosentino (078030), Cavallino (075020), Cervignano d'Adda (098018), Cesana Brianza (097021), Clauzetto (093016), Copiano (018053), Corleone (082034), Coseano (030031), Costa Volpino (016086), Denno (022074), Egna (021029), Endine Gaiano (016093), Falconara Marittima (042018), Fivizzano (045007), Fontanafredda (093022), Galatina (075029), Gavi (006081), Godrano (082040), Lazzate (015117), Lentate sul Seveso (015119), Lestizza (030048), Lizzanello (075038), Lovere (016128), Magnano in Riviera (030052), Marcallo con Casone (015134), Marineo (082046), Monghidoro (037040), Montagna (021053), Montemarciano (042027), Morbegno (014045), Mortegliano (030062), Mulazzano (098041), Nova Levante (021058), Nova Ponente (021059), Ordona (071063), Orio al Serio (016150), Orta Nova (071036), Ossona (015164), Palmanova (030070), Partinico (082054), Pavia (018110), Pavia di Udine (030074), Pescara (068028), Pontedera (050029), Posada (091073), Premariacco (030083), Rea (018119), Remanzacco (030091), Remedello (017160), Rende (078102), Rive d'Arcano (030095), Roccaforzata (073023), Rodano (015185), Rodengo Saiano (017163), Roveredo in Piano (093036), Sala Bolognese (037050), San Benedetto Val di Sambro (037051), San Genesio ed Uniti (018135), San Teodoro (104023), Sedriano (015204), Sedrina (016196), Sogliano Cavour (075075), Sovere (016204), Spoltore (068041), Tapogliano (030115), Taranto (073027), Tarcento (030116), Termini Imerese (082070), Terralba (095065), Trabia (082073), Travacò Siccomario (018162), Vaiano (100006), Vignate (015237), Visco (030135), Vistarino (018181), Zimella (023098), Zogno (016246).

Infine, sono da citare le 9 variazioni di denominazione del comune, avvenute senza variazioni territoriali (Monte Grimano Terme, Monguelfo-Tesido, Sant'Omobono Terme, Roncegno Terme, Ruffrè-Mendola, Lonato del Garda, Trodena nel parco naturale, Caderzone Terme, Rivanazzano Terme).

C. Avvertenze

Segni convenzionali

Linea (-) quando il fenomeno viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

Ripartizioni geografiche

Le ripartizioni geografiche sono state effettuate secondo i raggruppamenti di seguito indicati:

Italia nord-occidentale comprende: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;

Italia nord-orientale comprende: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna;

Italia centrale comprende: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;

Italia meridionale comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria;

Italia insulare comprende: Sicilia e Sardegna.